IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 134 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 15 Maggio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per gli infortuni sul lavoro dei contadini.

Dinanzi al Senato attende di essere discusso un progetto, dovuto all'iniziativa dell'on. Emilio Conti, per l'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

Il disegno di legge, che si inspira ad un criterio, indubbiamente nobile ed encomiabile, di solidarietà e di giustizia sociale, mira a togliere la disparità di trattamento, che sorge dalla legge vigente sugli infortuni del lavoro, la quale ha creato una classe di lavoratori privilegiati ed ha dimenticato quella più numerosa e, diciamolo anche, più benemerita, dei lavoratori della terra.

Ma, reso omaggio all'elevata idealità del progetto, ci sia consentito di fare le maggiori riserve sulla sua opportunità presente, quando cioè l'esperienza ha dimostrato la necessità di correggere parecchie disposizioni della legge attuale, e quando la proprietà fondiaria, già oppressa da sempre crescenti carichi, è, per giunta, insidiata nella stessa sua esistenza.

E che in materia tanto grave si debba procedere con molta prudenza e con maggior ponderazione lo prova il fatto, che, all'infuori di pochissime eccezioni, le quali vedremo or ora, una legge per l'assicurazione dei contadini manca generalmente in tutti gli Stati d'Europa e dell'America, ed anche in quelli, più progrediti del nostro, sia economicamente e sia socialmente.

L'on. Conti, nella esposizione ed illustrazione che del progetto fece alla « Società degli agricoltori italiani » notava, traendone buon augurio per le sorti della sua iniziativa, che l'assicurazione era già praticamente applicata per opera di alcune Società in talune regioni della penisola, sicchè estenderne l'attuazione alle altre regioni e renderla contemporaneamente obbligatoria in tutte, diventava, a suo avviso, un debito di giustizia e soddisfaceva un bisogno che l'opinione pubblica sentiva.

L'argomento si ritorce, invece, pare a noi, contro l'on. Conti.

Infatti, se il progetto è buono ed è praticamente utile, non occorreranno provvedimenti legislativi, perchè si faccia strada; tutto al più basterà che l'azione dello Stato non ne ostacoli il cammino, ma lo favorisca, integrando al bisogno la iniziativa privata, in quelle parti che fossero manchevoli o viziose.

***

Ciò premesso, salvo a ritornarvi sopra con quella massima larghezza, che l'argomento esige, quando verrà alla luce la relazione dell'Ufficio Centrale del Senato, che l'ha in esame, diamo uno sguardo alla legislazione estera in materia.

Negli S. U. dell'America la protezione del contadino contro gl'infortuni del lavoro non ha preoccupato nè molto nè poco i legislatori.

Questo fatto si spiega con la riflessione che quel Governo si è piuttosto preoccupato di proteggere i prodotti dell'agricoltura nazionale contro la concorrenza dei prodotti agricoli stranieri, migliorando la produzione con incoraggiamenti d'ogni genere all'iniziativa privata e con grossi premi di esportazione: di guisa che il salario dei contadini è assai alto, l'agricoltura si svolge in eccellenti condizioni economiche per cui gli agricoltori non sentono il bisogno di essere protetti dal Governo con leggi speciali.

D'altra parte, negli Stati Uniti la protezione dell'agricoltura è nella legge comune, e non si ammette la possibilità di una legge speciale con la quale si accordino i privilegi ad una classe di lavoratori « a danno dei diritti e della libertà di un'altra ».

Inoltre fiorendo negli Stati Uniti moltissime Compagnie di assicurazione, ogni agricoltore, per misero che sia, provvede direttamente ad assicurarsi contro gl'infortuni sul lavoro, contro la gragnuola (se il campo è a conto proprio), contro l'incendio e via dicendo.

Indubbiamente, questo stato di cose è l'ideale. Ma ben diverso è il nostro ambiente, e ben diverse sono le condizioni della nostra agricoltura e dei nostri agricoltori.

Negli Stati Uniti dell'America del Nord non esiste una legge che imponga l'assicurazione obbligatoria dei cittadini contro gli infortuni sul lavoro, perchè ne manca il bisogno.

In Italia abbiamo assicurato gli operai, ma nulla si è fatto per i contadini, ai quali restano soltanto le disposizioni del Codice civile — disposizioni vaghe ed indeterminate — che nell'interpretazione e applicazione ai singoli casi, vanno soggette ad una procedura così complicata e lunga, che il risultato finale diventa una specie di mito.

In Europa, la Svizzera, la Russia, la Rumenia e la Grecia non posseggono leggi speciali in proposito, e gli infortuni sul lavoro agricolo sono regolati in base al diritto comune.

Nella Spagna, nella Danimarca, nell'Austria e nella Francia l'agricoltura è esclusa dall'obbligo dell'assicurazione; però sono ammessi dei casi speciali di assicurazione contro gli infortuni, quando si tratti di lavori eseguiti con motori o macchine mosse da forze inanimate, e di altri lavori che hanno piuttosto il carattere, la forma e la organizzazione d'imprese industriali, come, ad esempio, bonifiche, lavori di canali e di strade, e, fino ad un certo punto, di silvicultura,

Anche la legge italiana riconosce questi casi speciali.

In Inghilterra, è in vigore il *Worksonen's Compensation Act* (21 dicembre 1906) che comprende l'assicurazione di tutti i lavoratori in genere alle dipendenze altrui.

Il primo articolo dispone che chiunque, impiegato in un lavoro, sia colpito da lesioni personali per causa di quel lavoro, ha diritto ad un indennizzo.

In Germania, come risulta dalle più recenti statistiche dell'Ufficio Imperiale di assicurazione, questa viene eseguita specialmente, sia col mezzo delle corporazioni agricole, e sia direttamente dalle Amministrazioni di Stato per quei lavori di agricoltura e di silvicoltura, che spettano ad esse.

La legge tedesca è unica per tutti i lavoratori alle dipendenze altrui, di qualunque classe.

La legge stabilisce tassativamente che *tutti i contadini* devono essere assicurati contro gli infortuni derivanti dalla loro professione - e include nel cosiddetto *esercizio agricolo* anche i lavori di giardinaggio.

Una speciale disposizione ammette che gli imprenditori di aziende agricole o forestali, possono riunirsi in società per assicurare i lavoratori che hanno alle loro dipendenze, costituendo in tal guisa nel loro distretto, una società di assicurazione.

La Francia fu compresa prima tra le Nazioni, nelle quali non vige per gli agricoltori obbligo di assicurazione.

Ed è vero allo stato della legislazione, ma è anche vero che i ministri Viviani, Ruau e Caillaux hanno presentato fin dal novembre 1906 un progetto di legge che estende alle *aziende agricole* la legislazione sugl'infortuni del lavoro.

Questo progetto, dopo due anni, è ancora allo stato di proposta. Nè si deve provarne eccessiva meraviglia, quando si ricordi quanti avvenimenti importantissimi e gravi e urgenti questioni abbiano nel corso del 1907 assorbito l'attenzione, lo studio e l'attività legislativa del Parlamento francese.

***

Eccettuata la Germania, adunque, nessuno Stato del vecchio o del nuovo mondo, ha introdotto nella sua legislazione, l'assicurazione obbligatoria dei contadini. Nella stessa Inghilterra, che è stata la culla e si mantiene l'antesignana della legislazione sociale, non esiste alcuna legge, che possa somigliare alla tedesca e quella del 1906, ricordata prima, più giustamente può dirsi una legge puramente interpretativa del diritto comune.

Possiamo, pertanto attendere anche noi senza troppo affrettarci, con pericolo di fare poi una legge inefficace ai suoi fini o disastrosa per la proprietà.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 14. — Il Consiglio di Gabinetto si è messo d'accordo sul bilancio 1909 che sarà presentato nei primi giorni della riapertura della Camera.

Pietroburgo, 14. — Il capo divisione al Ministero degli Esteri, conte Pahilew è stato nominato Ministro di Russia ai Paesi Bassi.

Vienna, 14. — Si annuncia che Re Edoardo principierà la sua cura a Marienbad il 15 agosto e che il 13 agosto visiterà l'Imperatore Francesco Giuseppe a Ischl.

(S) **Madrid**, 14. — Alcuni giornali hanno affermato che sarebbero sorte difficoltà fra il Governo ed il Governatore di Melilla, il quale verrebbe perciò esonerato dalle sue funzioni.

Il Ministro degli affari esteri ha dichiarato che tale notizia è assolutamente inesatta e che il Governatore di Melilla si assenterà dalla sua residenza soltanto durante l'estate per motivi di salute.

(S) **Bucarest**, 14. — Il Re e la Regina sono partiti in automobile per Giungevo ove si imbarcheranno per effettuare un viaggio sul Danubio.

L'arbitrato internazionale.

(S) **Washington**, 14. — La Commissione degli affari esteri del Senato si è pronunciata a favore del trattato generale di arbitrato col Giappone e dei trattati di estradizione e naturalizzazione col Portogallo.

Cina e Giappone.

(S) **New-York**, 14 — Telegrafano da Pechino che il Governo giapponese ha rifiutato di accogliere favorevolmente le proposte fatte dalla Cina per ottenere che il Giappone modifichi la sua attitudine circa la sua opposizione alla costruzione della ferrovia da Sin-Min-Tung a Ta-Ku-Men.

Il Giappone combatte principalmente la proposta di fissare la distanza, alla quale sarebbe permessa la costruzione di una linea parallela alla ferrovia del Sud della Manciuria.

(S) **Pechino**, 14. — La Cina si è rifiutata di firmare l'accordo proposto dal Giappone per definire la questione relativa al rimboschimento delle sponde del fiume Ya lu.

Questa notte, essendo interrotte le linee telefoniche con Parigi, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 14 (*Deputati*). Chiusa la discussione generale sul bilancio, si intraprende la discussione degli articoli.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 14 (*Comuni*). Il Governo annuncia che l'Emiro dell'Afghanistan ha dato al governo dell'India assicurazioni soddisfacenti sugli sforzi da lui fatti per dissuadere gli Afghani dall'unirsi alle tribù ribelli.

NEL MAROCCO.

Tangeri, 14. — Una lettera da Rabat annuncia che i notabili della città di Salè hanno aderito alla causa di Muley Afid.

Israeliti ed indigeni abbandonano la città, temendo un bombardamento da parte degli incrociatori francesi.

(S) **Berlino**, 14. — Secondo un dispaccio da Tangeri, Mulai Kebir, fratello del Sultano Abd El Aziz e di Muley Afid, è passato dalla parte di quest'ultimo.

Tale notizia ha prodotto costernazione nell'*entourage* di Abd El Aziz.

E' stato emanato un editto il quale ordina che tutte le persone di Rabat dipendenti dal Maghzen abitino presso il Sultano e siano sottoposte ad una sorveglianza speciale onde evitare nuovi tentativi di diserzione.

(S) **Tangeri**, 14. Si ha da Marrakesch in data del 10:

La notizia della ripresa di Safi da parte del Sultano Abd El Aziz ha riportato l'agitazione nella città. Il pascià arma la fortezza.

Mancano notizie di Muley Afid, sebbene sia stata letta nella Moschea una sua sedicente lettera autografa che annuncia il suo primo arrivo a Mequinez.

(S) **Tangeri**, 14. Notizie da Mequinez in data del 10 informano che ogni giorno arrivano colà corrieri di Muley Afid, il quale si troverebbe ad una giornata dalla città.

Parecchi soldati di Muley Afid sono arrivati a Mequinez per farvi degli acquisti.

Il pascià della città con riparti di truppa è partito per incontrare Muley Afid.

Si preparano gli alloggi per il Maghzen. L'annuncio della sua venuta a Mequinez è stato salutato con salve di artiglieria.

Alla frontiera algerina

Parigi, 14. — Il Governatore generale della Algeria comunica le seguenti notizie pervenutegli da Ain Sefra:

Si segnalano assembramenti nell'Oued Amerbouch, all'est del Tafilalet. Tali gruppi si dirigerebbero verso Bou Denib. Lo sceriffiano Mulai Dassen sarebbe accampato sulla montagna all'est di questa località ad attenderebbe rinforzi.

Tra francesi e spagnuoli.

(S) **Parigi**, 14. — E' giunto stamane il seguente dispaccio da Tangeri, 9.40 del mattino:

Si ha da *Casablanca*, 12 - Oggi un conflitto è scoppiato tra tiragliatori spagnuoli e francesi. Gli spagnuoli hanno sparato pei primi. Uno zuavo ha risposto. Uno spagnuolo è stato ucciso ed uno ferito. Due tiragliatori francesi sono stati feriti. Si annuncia che, in seguito a questo incidente, il colonnello De-Montiers ha chiesto di prendere possesso della polizia sulla parte del territorio riservato alla Spagna.

(S) **Madrid**, 14. — Il Ministro degli esteri comunica la seguente Nota:

Il Ministro di Spagna a Tangeri telegrafa che apprende da un radiotelegramma, inviatogli dal colonnello Bernab, un conflitto essere sorto a Casablanca fra i tiragliatori del Riff, che fanno servizio di polizia e gli zuavi francesi di guardia alla porta di Marrakesch. Parecchi colpi di fucile sono stati sparati da ambo le parti. Vi furono un morto e due feriti.

La Nota aggiunge che il Ministro degli esteri ha chiesto particolari su questo incidente a Parigi e a Casablanca.

(S) **Parigi**, 14. — Il generale D'Amade telegrafa, in data 12 maggio, che una questione è sorta tra soldati spagnuoli e indigeni del Riff, armati di fucile, ed un tiragliatore algerino senza armi. Quest'ultimo è stato ridotto a mal partito ed il suo stato è considerato come disperato. Un sergente degli zuavi, comandante della guardia vicina, essendo stato chiamato, è partito solo e senza armi verso l'assembramento che si era formato nel luogo della rissa.

Il sottufficiale volle interporsi, ma i Riffani si allontanarono e si imboscarono dietro un muro donde aprirono il fuoco sulle persone presenti. Un caporale dell'esercito regolare spagnuolo ed un tiragliatore francese furono feriti. Un caporale e quattro zuavi accorsi furono fatti pure bersaglio ai colpi dei Riffani. Il caporale e due uomini risposero ed un Riffano è stato ucciso.

(S) **Parigi**, 14. — Secondo un dispaccio da Casablanca il colonnello francese De Montiers ha preso possesso d'autorità della polizia sulla parte del territorio riservata alla Spagna. I feriti nel conflitto sono tre.

La porta detta di Marrakesch, ove erano di guardia gli zuavi francesi, è una delle porte della città di Casablanca.

(S) **Madrid**, 14. — Uscendo dal Consiglio dei Ministri tenutosi stamane al palazzo reale sotto la presidenza del Re, i Ministri degli Esteri e della Guerra hanno dichiarato che l'incidente di Casablanca non ha importanza.

Secondo il Ministro della Guerra si tratta di una rissa dovuta indubbiamente allo stato di ubbriachezza in cui si trovavano gli avversari.

Maura ha soggiunto che l'incidente non avrà nessuna influenza sulle cordiali relazioni tra i due paesi.

Durante il breve scambio di fucilate due soldati sono rimasti uccisi.

(S) **Madrid**, 14. — Notizie da buona fonte informano che è già intervenuto un accomodamento tra i comandanti dei distaccamenti francese e spagnuolo a Casablanca e che l'incidente avvenuto alla porta di Marrakesch ha ricevuto una soluzione soddisfacente: ciò che era prevedibile dati i sentimenti cordiali che animano gli ufficiali dei due distaccamenti.

(S) **Madrid**, 14. — Il *Liberal* commentando gli incidenti di Casablanca, dice che la Spagna dovrebbe ritirare i suoi soldati. E' la seconda volta che un incidente simile avviene. Se le truppe francesi e spagnuole rimangono in contatto, altri conflitti avverranno certamente.

UN " BLUE BOOK „ SUI BALCANI

(S) **Londra**, 14. — I giornali commentano il Libro Azzurro sulla Macedonia.

Il *Times* dice che la lettura di esso conferma la decisione dell'Inghilterra di appoggiare la politica di Sir E. Grey. Bisogna riconoscere che alcune delle riforme in Macedonia porteranno nuovi frutti; ma, se si considera la situazione generale del paese, l'avvenire si presenta sotto foschi colori.

Lo *Standard* scrive che non è possibile non rilevare in Inghilterra che il Libro Azzurro contiene la prova della crescente attività delle bande greche e della evidente complicità del Governo ellenico.

Lo *Standard* aggiunge che questa situazione si prolungherà fino a che le autorità turche della Macedonia saranno sotto gli ordini diretti del Sultano. E' necessario creare in Macedonia un regime simile a quello proposto da Sir E. Grey, secondo il quale il Governatore turco sarebbe indipendente da Yldiz Kiosk.

DANIMARCA ED ISLANDA

(S) **Copenaghen**, 14. La Commissione nominata l'anno scorso, coll'incarico di definire i futuri rapporti della Danimarca con l'Islanda, ha sottoposto al Re un nuovo progetto di legge che sostanzialmente determina l'autonomia dell'Islanda, la quale, unita alla Danimarca da un Re comune e da interessi comuni, forma con essa una unità politica sotto la denominazione di *Regno di Danimarca*.

In avvenire il Sovrano porterà il titolo di Re di Danimarca e d'Islanda. Gli interessi comuni rimarranno sostanzialmente gli stessi di adesso.

Saranno fatte all'Islanda concessioni riguardo alla ispezione sulla pesca e alla nazionalità; s'istituirà nell'isola un tribunale supremo e si provvederà alla bandiera da guerra.

La bandiera mercantile sarà comune nelle acque estere, ma gli islandesi potranno issare una bandiera speciale nella loro isola. La Cassa Nazionale dell'Islanda verserà la sua quota per la lista civile. Gli Islandesi ed i Danesi godono gli stessi diritti in Danimarca ed in Islanda.

La presente legge potrà essere rivedata dopo 25 anni ed allora la comunanza potrà essere in parte denunciata nel caso in cui non si sia potuto addivenire ad un accordo sulla nuova legge.

La Cassa dello Stato danese verserà all'Islanda una volta tanto la somma di 1,500,000 corone.

Le elezioni politiche nel Belgio.

Le Camere elettive si rinnovano ambedue nel Belgio ogni biennio per metà.

Spetta quest'anno alle Provincie della Fiandra orientale, Hainaut, Limburg e Liegi di rieleggere la loro rappresentanza politica e le elezioni sono fissate per il 24 del corr. mese.

Le elezioni politiche hanno questa volta una speciale importanza, perchè per l'esiguità della maggioranza ministeriale, basterà un piccolo spostamento perchè il Governo, oggi in potere dei cattolici, passi alla parte liberale.

I clericali che conquistarono la maggioranza nel 1884, succedendo al gabinetto liberale Frère-Orban, sono al governo da quasi venticinque anni e seppero mantenervisi anche dopo il suffragio universale, temperato dal voto plurimo frustrando così le speranze dei liberali che contavano, con l'alleanza dei socialisti di riprenderlo attraverso la riforma elettorale.

Non è men vero tuttavia che ad ogni rinnovazione dell'assemblee legislative la maggioranza numerica dei cattolici man mano diminuì tanto che trovasi presentemente ridotta nel Senato e nella Camera, a soli 12 voti.

Il Senato, infatti, comprende oggi 61 cattolici, 38 liberali ed 11 socialisti; la Camera, a sua volta, conta 89 deputati cattolici, 45 liberali, 31 socialisti ed 1 democristiano (seguace del noto ex-deputato abbate Daens).

Per le elezioni senatoriali l'interesse è piuttosto scarso, essendo sicura tanto per i senatori eletti direttamente dal suffragio popolare quanto per quelli eletti dai Consigli provinciali, la vittoria dei cattolici.

Diversa è, invece, la situazione nei riguardi della Camera dei deputati.

Sono da eleggersi 81 deputati, che politicamente erano così divisi: 39 cattolici, 22 liberali 19 socialisti ed 1 democristiano.

La conquista di soli sette, dei 39 seggi che i cattolici devono difendere, basterebbe a trasportare la maggioranza dai cattolici ai liberali ed a liquidare il gabinetto Schollaert.

E' probabile un simile risultato? Nelle elezioni del 1904, che avvennero nelle medesime provincie, chiamate ora alle urne, i cattolici ebbero complessivamente 507,000 voti e l'opposizione ne ebbe 566,000. Una maggioranza anticattolica potrebbe perciò formarsi, dato il semplice linguaggio delle cifre. Ma gli è che l'idea del *blocco* popolare, come si direbbe in Italia, finora non ha potuto attecchire nel Belgio, malgrado che liberali e socialisti sieno uniti da 24 anni nell'opposizione al governo cattolico. La ragione sta in un fatto semplicissimo: il Belgio è paese eminentemente industriale e, nonostante la legislazione sociale molto progredita, vi sono fortissimi contrasti tra industriali e operai.

I padroni hanno la loro rappresentanza nel partito liberale, gli operai in quello socialista, mentre i cattolici comprendono (oltre naturalmente a contare anche industriali e operai nelle loro file) tutta la proprietà agricola, i contadini e nelle città i professionisti e le classi medie. In tal guisa l'ostilità tra liberali e socialisti ha sempre prevalso e se qualche volta i socialisti hanno consentito, per spirito di disciplina e di calcolo politico, a votare nei ballottaggi per i liberali, invece questi si sono rifiutati sempre di appoggiare i seguaci di Carlo Marx ed i cattolici ebbero la parte del terzo che gode tra i due contendenti.

Resta però a vedersi se, questa volta, la lotta si svolgerà come in passato, o se si verificherà un nuovo aggruppamento di partiti.

Questa seconda ipotesi sembra potersi escludere nella votazione di primo scrutinio, dove liberali e socialisti procedono divisi; ma non altrettanto si può per ora dire nelle votazioni di ballottaggio.

Forse accordi di massima, se dobbiamo giudicare dalle apparenze odierne, non si produrranno neppure nei ballottaggi, ma si adotterà la teoria del caso per caso.

I cattolici si dimostrano fiduciosi nell'esito delle urne, pure ammettendo che qualche seggio possa andare perduto specialmente nei centri minerari di Charleroi e di Soignies, che sperano di compensare con la conquista di qualche altro nelle circoscrizioni di Gand, Liegi e Mons, che già in passato ebbero deputati cattolici.

La lotta accanita tiene occupata l'attenzione del paese, tanto più che naturalmente fa parte della *piattaforma* elettorale socialista la questione del Congo nelle sue ultime fasi parlamentari.

Fra dieci giorni la sorte del governo sarà decisa.

I porti esclusi.

Settantotto sono i porti, alla sistemazione dei quali fu provveduto con il fondo di 30 milioni, che la legge del 14 luglio 1907 per nuove opere marittime ha messo a disposizione del Governo, affinchè fossero equamente ripartiti tra i porti amministrati dallo Stato e non specificamente indicati nella legge.

Ne abbiamo pubblicato l'elenco in un precedente numero con l'indicazione della somma a ciascuno assegnata.

Sono stati esclusi nel riparto trentasei porti, che sarebbe più proprio dire scali.

Di essi 28 sono rappresentati da semplici ancoraggi o da piccoli porti, per i quali la Commissione Reale, associandosi all'avviso espresso già dalla Commissione del Piano Regolatore dei lavori, non ha ritenuto nelle loro attuali condizioni, di prevedere e proporre alcuna opera.

Sono i porti di Gallinara, Vasto, Portofino, S. Margherita Ligure, Forte dei Marmi, Meloria, Capraia, Portoferraio, Follonica, Talamone, Nisida, Torre del Faro, Favignana, Panaria, Ogliastra, Porto Sesia, Rade dei Forneili, Porto Conte, Oristano, Palmas, Sarnico, Colico, Damaso, Menaggio, Bellagio, Como, Angeno e Laveno.

Altri 6 porti non sono stati ammessi al riparto dalla Commissione Reale per rimanere fedeli al criterio di massima che le proposte di nuove opere fossero limitate a quelle, che avessero carattere di maggiore urgenza.

Questi sono i porti di Piombino, Pozzuoli, Pisso, Gioia Tauro, Scilla e Lampedusa.

Al porto di *Piombino* ha provveduto la legge del 6 giugno 1907, che ha assegnato i fondi necessari alla esecuzione di tutte le opere giudicate urgenti.

Alla sistemazione del porto di *Pozzuoli* bastano i fondi ancora disponibili della somma all'uopo autorizzata dalla legge del 14 luglio 1880.

Al porto di *Lampedusa* ha provveduto la legge del 13 marzo 1904, come ha provveduto la legge per la Calabria ai porti di *Rizzo, Gioia Tauro* e *Scilla*.

L'esclusione, finalmente, dei porti di *Bari* e di *Marsala* è dovuta: per il primo (porto di rifugio) ad un apprezzamento della Commissione, la quale ritenne che non rispondessero ad una vera necessità i lavori proposti nel piano regolatore: per il secondo, alla disponibilità di una parte degli stanziamenti accordati con la legge del marzo 1904, che è sufficiente alla soddisfazione dei suoi bisogni reali ed urgenti.

***

Dei 78 porti ammessi al riparto dei 30 milioni, sono marittimi 65, fluviali 2, lacuali 14.

Ad essi si sono assegnate, in più dei 30 milioni predetti, altre L. 3,300,000 prelevate dal fondo per l'escavazione dei porti; di guisachè, tenuto conto dei residui ancora disponibili delle precedenti assegnazioni, la somma effettivamente destinata per nuovi lavori in 79 (Marsala in più) dei 114 porti porti amministrati dallo Stato, ammonta a Lire 42,080,000.

Per i porti maggiori furono dalla legge del luglio 1907 stanziate L. 85,860,000. Sono, pertanto, 128 milioni, in cifra tonda, che il Tesoro spenderà per nuove opere marittime in un periodo relativamente breve, svolgendo un programma di attività, che risponde in sufficiente misura alle esigenze della navigazione e dei nostri commerci marittimi.

Tanto meglio per l'economia nazionale, se lo sviluppo dei traffici e della navigazione consiglierà, tra qualche anno, di accelerare l'esecuzione del programma ed anche di allargarlo.

L'esposizione anglo-francese di Londra.

(S) **Londra**, 14. — La Regina ha visitato ieri sera l'Esposizione franco-inglese rimanendovi due ore e si è dichiarata meravigliata dei progressi che si sono raggiunti.

Il Marajah del Nepal assisterà oggi all'inaugurazione dell'Esposizione.

(S) **Londra**, 14. — Nel pomeriggio ha avuto luogo solennemente l'inaugurazione dell'Esposizione anglo-francese.

Il Principe e la Principessa di Galles, giunti all'ingresso principale dell'Esposizione alle 2.15 in vetture di gala, accompagnati da un numeroso seguito di ufficiali, di gentiluomini e di dame, sono stati ricevuti dal Comitato dell'Esposizione, presieduto dal duca d'Argyll, dai Ministri francesi Crappi e Ruau, dall'Ambasciatore di Francia e da numerose autorità e notabilità.

Dopo le presentazioni d'uso, il Principe e la Principessa, seguiti dalle autorità, si sono recati nel piazzale centrale dell'Esposizione, ove, alle 2,30, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale.

Dopo il canto di un inno al Lavoro, eseguito da un coro di 1500 persone, il duca di Argyll ha pronunciato un breve discorso, al quale ha risposto il Principe di Galles.

Ha indi parlato il Ministro francese Cruppi.

La musica ha suonato il *God save the King* e poscia la *Marsigliese*.

Compiuta questa cerimonia, si è riformato il corteo con alla testa i Principi di Galles, ha fatto un rapido giro attraverso le gallerie per recarsi poscia allo *Stadium*, che è stato inaugurato con una breve funzione religiosa compiuta dal Vescovo di Londra.

Indi ha avuto luogo una sfilata di 3900 ginnasti.

Il tempo, che era stamane variabile ed umido, ha peggiorato nel pomeriggio, così che la pioggia ha guastata la cerimonia inaugurale, alla quale, tuttavia, hanno assistito quarantamila persone.

(S) **Londra**, 14. I Principi di Galles ed il duca d'Argyll, in discorsi lungamente applauditi, hanno glorificato l'*entente* cordiale tra la Francia e l'Inghilterra.

Il Principe di Galles specialmente ha espresso la speranza che l'esposizione favorirà lo scambio delle idee tra i due paesi, fortificherà i sentimenti di fratellanza che li uniscono e contribuirà potentemente al mantenimento della pace ed alla diffusione della prosperità pel mondo.

Dopo aver assistito agli esercizi ginnastici, il Principe e la Principessa di Galles hanno lasciato l'Esposizione, acclamati da una folla numerosa.

(S) **Londra**, 14. Il Ministro del commercio francese Cruppi è intervenuto stasera ad un pranzo offertogli dalla Camera di Commercio francese a Londra.

Il Ministro ha pronunciato un lungo discorso sulle relazioni economiche tra la Francia e l'Inghilterra ed ha rilevato che le relazioni economiche tra gli Stati dominano sempre più la politica estera delle Nazioni.

ECONOMIA E STATISTICA

Produzione ed importazione del grano

Il tema è diventato di una importanza notevolissima per la finanza e quindi pel bilancio generale dello Stato, giacchè l'avere 50 milioni di più o di meno nelle entrate dello Stato influisce, o deve influire, grandemente sui criteri del Tesoro e del Parlamento.

Tutte le notizie quindi che si riferiscono alla produzione e all'importazione del grano in Italia hanno un interesse speciale e merita lode il comm. Varvelli, dir. gen. delle Gabelle di averci fornito nella sua Relazione tutti i dati possibili.

***

Le cifre della produzione frumentaria italiana dimostrano come essa sia andata soggetta ad una graduale e forte depressione, determinata dalla concorrenza americana, la quale, premendo indirettamente sui prezzi europei e rendendo perciò sempre meno remunerativa la coltura del frumento, faceva man mano preferire altre colture, specie quella della vite.

Quando, da una parte il Governo, intendendo anche al vantaggio erariale, pose mano ad aiutare la granicoltura con dazi di confine sul prodotto estero, e dall'altra i diboschimenti, le bonifiche e i dissodamenti di prati e pascoli offrirono nuovo terreno alla coltivazione dei cereali essa fu agevolata dall'uso dei concimi chimici, di macchine perfezionate, di opportune rotazioni, ecc.

Ecco infatti per due serie di anni e cioè per il periodo 1884-1900 e pel periodo 1901-1906, le cifre della produzione del frumento in Italia.

1° periodo			2° periodo		
1884	ettolit.	43,455,000	1901	ettolit.	58,000,000
1888	»	38,800,000	1902	»	48,000,000
1891	»	49,852,000	1903	»	65,000,000
1896	»	51,180,000	1904	»	59.074,000
1898	»	48,400.000	1905	»	56,561,000
1900	»	47,130,000	1906	»	62,185,365

Nel primo periodo si ebbe una media di ettolitri 48,830,000 nel 1896-900 contro 43,190,000 nel quadriennio 1892-95; 43,441,000 nel quadriennio 1888-91; e 42,850,000 nei quadriennio 1884-87.

Nel secondo periodo il rinvigorimento della produzione si accentua; ciò che oltre alla quantità del cereale prodotto è dimostrato dal numero degli ettari coltivati a grano, che furono:

nel	1901	ettari	4,820,000
»	1902	»	4,750,000
»	1903	»	4.850,000
»	1904	»	5,396,997
»	1905	»	5,315,304
»	1906	»	5.136,654

***

Passando alla importazione e considerando il dazio del grano in quanto giova alla finanza, si ha che dall'esercizio 1896-97, successivo a quello in cui il dazio fu portato a L. 7,50 il quintale, il frumento ha reso:

	Quantità importata Tonnellate	Reddito Lire
1896-97	429,561	32,200,000
1897-98	941,840	33,490,000
1898-99	421,071	27,300,000
1899-900	540,425	40,500,000
1900-901	990,612	74,300,000
1901-902	930,085	69,700,000
1902-903	1,253,315	94,000,000
1903-904	796,592	59,700,000
1904-905	863,204	64,700-000
1905-906	1,235,835	92,700,000
1906-907	1,133,913	80,000,000

Dall'esercizio 1900-901 — escludendo i primi 4 anni perchè si collegano alla crisi granaria del 1898 e contano il 1897-98 in cui il dazio rimase per un certo tempo prima ridotto e poi abolito e il 1898-99 in cui rimase per qualche tempo ridotto - il reddito del grano ebbe un minimo di L. 59.700,000 ed un massimo di 94,000,000, con un distacco di 34,300,000. Queste le sorprese che il dazio può preparare alla finanza!

Si noti che al basso reddito del 1903-904 corrispose il più alto dei raccolti del periodo considerato ed al più alto reddito 1905-906 il raccolto più basso.

***

La Relazione distingue l'importazione dei grani duri da quella dei grani teneri. I primi provengono quasi tutti dalla Russia e sono: 1° *Taganrog*, ottimo per la fabbricazione delle paste; molto ricercato dai consumatori specialmente dell'Italia centrale e settentrionale: 2° *Berdiansca*, molto ricco di glutine e che per essere adatto a correggere col taglio gli altri grani mancanti di forza, viene molto ricercato dai consumatori di farine: 3° il *Ghirca*, che può stare quasi a confronto col Berdiansca e che è ricercato dagli industriali, specialmente pel suo prezzo moderato.

Le cifre delle due importazioni sono:

	Grani teneri Tonn.	Grani duri Tonn.	Totale Tonn.
1900-901	687.744	302.868	990.612
1901-902	651.617	278.468	930.085
1902-903	791.244	462.071	1.253.315
1903-904	379.344	417.248	796.592
1904-905	387.729	475.475	863.204
1905-906	694.955	540.880	1.235.835
1906-907	593.931	539.982	1.133.913

Di due fonti distinte per potenzialità finanziaria si compone dunque il reddito del grano, una sempre più promettente, che obbedisce alla crescente diffusione del consumo interno delle paste alimentari, l'altra di getto variabile, tanto da presentare estremi di 59,400,000 nel 1902-903 e di 28,400,000 nel 1903-904, e subordinata alle vicende dei nostri raccolti ed alle oscillazioni dei prezzi, quando non si associa a queste come determinanti il giuoco della speculazione.

***

Ecco ora il reddito doganale delle due qualità di cereale:

(Milioni di lire)	Grani teneri	Grani duri	Totale
1900-901	51.6	22.7	74.3
1901-902	48.8	20.9	69.7
1902-903	59.4	34.6	94.0
1903-904	28.4	31.3	59.7
1904-905	29.0	35.7	64.7
1905-906	52.1	40.6	92.7
1906-907	44.5	40.5	85.0

Un ultimo elemento da considerarsi è quello del consumo, il cui andamento varia col movimento, col mutare delle condizioni e delle abitudini della popolazione.

Il consumo di grano in Italia nel 1901-902 con una popolazione di 32,704,106 abitanti fu di tonnellate 5,002,713 ossia 153 chilogr. per abitante.

Nel 1906-907 con una popolazione di 33,989,571 abitanti, il consumo fu di tonn. 5,503,293 ossia di 162 chilogrammi per abitante.

Il mercato del cotone.

(S) **Baton Rouge** (Luisiana), 14. — Il signor Patt, dell'Associazione meridionale del cotone, ha annunziato che un progetto di legge tendente a proibire i contratti a termine del cotone sarà presentato alla Camera dei rappresentanti della Luisiana.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della legge a favore dell'enfiteusi e della proprietà coltivatrice.

R. D. che istituisce in Palermo un laboratorio di chimica per le analisi dei prodotti agrari.

R. D. che stabilisce le funzioni della Commissione centrale delle case popolari o economiche.

R. D. che dichiara di pubblica utilità la espropriazione della zona di terreno circostante il Castello del Monte, in Andria.

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di alunno agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale.

Elenco degli italiani morti nella città di Nizza nei mesi di gennaio e febbraio 1908, nel distretto consolare d'Innsbruck durante il primo trimestre del 1908, e nei distretti consolari di Zara, Spalato e Sebenico durante l'anno 1907.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto dicembre 1907 dal servizio dei risparmi e dei vaglia dal Min. PP. TT.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro gen. del Min. di Agr. Ind. e Comm. per la prima quindicina di gennaio.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

R. Marina. — Il cap. medico Carlo Pontecorvo imbarca a Genova sul piroscafo « Ancona » per Filadelfia in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Mantova, 14 — Il Comitato della Confederazione provinciale socialista diramava una circolare a tutte le associazioni, con la quale si invitavano tutti gli organizzati della provincia a versare una mezza giornata di lavoro pro-scioperanti di Parma.

Gli organizzati sono circa 20 mila e qualche società ha già incominciato a fare i versamenti fin dalla scorsa settimana.

Verona, 14. — In vari luoghi della provincia molti scioperi sono scoppiati.

A Legnago gli operai della fabbrica di concimi chimici si sono astenuti dal lavoro, perchè vennero licenziati quattro operai. Adesso accampano anche la pretesa di un miglioramento degli stipendi.

A S. Bonifacio si sono posti in sciopero 200 operai del setificio Ravasi e C. chiedendo aumenti di paga. L'agitazione durava da parecchi giorni, e la prefettura aveva già disposto per l'invio di funzionari sul luogo.

Nel basso Veronese gli scioperi agrari vanno facendosi gravi. Tutte le Leghe hanno presentato ai proprietari memoriali, chiedendo l'aumento della paga e la diminuzione delle ore di lavoro. Si verificò lo sciopero ad Erbè, e si ebbe una nuova astensione dal lavoro a Vigasio e a Trevenzuolo. Si temono scioperi anche in altri paesi.

A Tomba, presso la nostra città, è scoppiato un altro sciopero fra gli operai del cotonificio Cantoni, che chiedono un aumento di mercede.

Rovigo, 14 — Iersera, verso le 16, dieci donne obbligate della tenuta di proprietà della baronessa Franchetti in località Ca Negra, nel Comune di Loreo, non avendo ottenuto il chiesto aumento sulla compartecipazione alla coltivazione delle bietole e del granturco, hanno percorso, riunite, la tenuta stessa, facendo con minaccie e violenze sospendere il lavoro ad altre 10 salariate presso la stessa proprietaria.

Vennero arrestate le due promotrici e le altre 8 denunziate per attentato alla libertà del lavoro.

Le salariate continuano a lavorare sorvegliate dai carabinieri di Loreo.

Stamane altri cento salariati della tenuta Franchetti hanno scioperato per protestare contro l'arresto delle due sobillatrici assembrandosi innanzi alla pretura ed alla caserma dei carabinieri, mantenendo però contegno calmo e sciogliendosi poi tranquillamente.

Per le case popolari

Milano, 15, ore 1,10. Iersera il Consiglio comunale, con voti 49 contro 9 di parte democratica e un astenuto, approvò lo statuto dell'Ente autonomo delle case popolari, al quale il Comune stesso conferisce quanto finora erasi stanziato per esso, cioè 10 milioni in case costruite e costruende, aree, studi ecc.

L'Ente, ideato dall'on. Luzzatti, coi capitali assicuratisi in 14 milioni, potrà raddoppiarli mediante obbligazioni e così allargare l'efficenza sua costruttrice e l'azione promotrice di cooperative edilizie.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 14. — In causa della diffusione della congiuntivite fra gli alunni di Vergato il prefetto ha ordinato la chiusura delle scuole e dell'asilo infantile di quel paese.

— Ieri in Prefettura fu stipulato il contratto per l'esecuzione dei lavori di banca a tergo dell'argine mastro del Reno dalla golena Montpensier al confine ferrarese in Comune di Persiceto, appaltata alla Cooperativa braccianti di Persiceto per L. 41,328.

Livorno, 14, ore 16,30. — Il calzolaio quarantenne Pilade Baliotti, già coatto, per le replicate ripulse della trentenne Maria Tuci, la uccise con una pugnalata alla schiena dandosi poi alla latitanza.

— Per dispiaceri intimi il furiere di marina David Maresca, tentava uccidersi dandosi delle coltellate nel collo e all'addome.

Fu trasportato all'ospedale ove, dopo le cure necessarie, fu dichiarato fuori pericolo.

— Ieri sera il Consiglio comunale, per l'atteggiamento irrequieto della minoranza popolare spalleggiata dal pubblico, dovette rinviare la seduta a questa sera.

Portomaggiore, 14 — Le due Commissioni dei proprietari e dei contadini si sono accordate sulle ultime vertenze, che sembravano costituire un ostacolo insormontabile alla definitiva conclusione del patto.

Il patto avrà la durata di tre anni.

I proprietari rinunciano alla trattenuta di 5 lire mensili sul salario dei contadini, quale garanzia dell'osservanza dei patti da parte di questi ultimi.

Il frumento è esclusivamente di coltivazione padronale.

Nell' Italia Meridionale.

Reggio Calabria, 14. — Stamane il treno 11, proveniente da Cotrone, non rispettando i segnali del disco, entrava nella stazione di Crucoli, investendo il treno 6752. Vi sono un morto e 12 feriti.

Subito sono partiti da Catanzaro due treni di soccorso con barelle, carri attrezzi e cassette medicinali.

Si sono pure recati sul posto l'ispettore sanitario, il Sottoprefetto di Gerace, il procuratore del Re, il giudice istruttore ed il Commissario di P. S.

Bari, 14. — Non ancora si riesce ad accordar proprietari e contadini di Corato, specialmente circa l'orario di lavoro.

Continuano le pratiche ma frattanto il Sottoprefetto di Barletta ha fatto sgombrare tutti gli sbocchi del paese, facendo arrestare 64 recalcitranti fra cui otto donne.

Da qui è partita ieri, per Corato, altra cavalleria. La circolazione ora è perfettamente libera entro e fuori Corato.

Nelle Isole

Cagliari, 14. — Ieri nel cantiere Caritas a Baggerra veniva colpito da una frana il minatore Antonio Margia d'anni 51 da Uta rimanendo cadavere.

Rimase leggermente ferito l'altro minatore Efisio Lenti d'anni 25 da Sarroch.

LO SCIOPERO AGRARIO NEL PARMENSE.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parma, 24, ore 23 — Due mezzadri che lavoravano a Collecchio, disturbati e insidiati dai leghisti, con una fitta sassaiuola, spararono alcuni colpi di revolver. Intervennero i carabinieri che arrestarono due leghisti.

— Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, votò un ordine del giorno del consigliere De Giogi, nel quale si deplora con vivaci espressioni la condizione creata dalla lotta attuale provocata dall'atteggiamento inconsulto dei capi, nuovi ed antichi, del partito socialista che trasformarono la Provincia di Parma, assurta al massimo grado di sviluppo agricolo per opera di Stanislao Solari padre dell'agricoltura, in campo di guerra. Il Consiglio dolorosamente constatando che lo stato di lotta affligge la prima ed essenziale industria della Provincia, l'industria della terra, e che non può non ripercuotersi con gravi conseguenze nella vita cittadina, che l'odierno movimento, più che un carattere economico ha un carattere politico prodotto da lunghi anni di funesta propaganda, fa voti che il Governo provveda a mantenere sempre efficace la protezione del diritto di proprietà e di libertà di lavoro, anche e principalmente con provvidi ordinamenti legislativi.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 13 maggio	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	maggio	972	376	96	1000
Venezia	»	283	134	76	400
Savona	»	510	152	36	320
Livorno	»	198	45	63	200
Spezia	»	74	41	12	75
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Un ciclone negli S. U. d'America.

(S) **New-York**, 14 — Un ciclone si è scatenato sulla Luisiana. Corre voce che quasi tutto il villaggio di Gilliam sarebbe distrutto e che tre persone sarebbero morte.

Oil-City e Bollinger sarebbero pure fortemente danneggiate. A Bellinger vi sarebbero tre morti e parecchi feriti.

La peste bubbonica a Buenos-Ayres.

(S) **Buenos Ayres**, 14. — Alcuni casi di peste bubbonica si sono verificati a Buenos Ayres in questi ultimi tempi.

Il Presidente del Dipartimento dell'igiene ha dichiarato però ad un giornalista che si tratta di casi isolati e non di una epidemia.

Sono state prese le necessarie misure profilattiche e non vi è assolutamente alcun motivo di allarme.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al Théâtre des Arts di Parigi, come annunziava un nostro fonogramma, è stata rappresentata con successo la commedia del celebre autore irlandese Bernard Shaw: *Candida*, tradotta assai bene da Agostino Hamon e dalla signorina Enrichetta Hamon.

— Di Bernard Shaw è imminente la prima rappresentazione, a Londra, della nuovissima commedia *Getting Married* (Il prender moglie).

Lirica. — Nonostante le famose ostilità con le quali il pubblico di New-York accolse la *Salome* di Strauss, l'impresario Hammerstein, del Manhattan, con bell'atto di ardimento, rimetterà in scena il poderoso lavoro, nella speranza che il pubblico newyorkese si ricreda.

Egli ha già concluso a Parigi il relativo contratto con Riccardo Strauss, il quale si recherà ad assistere alla concertazione dell'opera e forse a dirigerne qualche rappresentazione. Protagonista sarà la nota cantante Mary Garden.

Sembra che Hammerstein si sia assicurata per il suo teatro anche la nuova opera di Strauss, *Elettra*, la cui prima esecuzione avverrà, come già fu detto, nel gennaio 1909, a Dresda.

— Al teatro Petrucci di Fossombrone è andata in scena la *Carmen*, affidata ad un eccellente complesso artistico.

Ricordiamo: Raimonda Galan *(Carmen)*; Amelia Canuti-Billi *(Micaela)*; Angelo Gamba *(Don José)*; Remo Billi *(Escamillo)*; Virginia Aldovrandi *(Frasquita)*; Tina Stupazzoni *(Mercedes)*; Pietro Andisio *(Remendado)*; Augusto Guasqui *(Capitano)*.

L'opera, diretta egregiamente dal maestro Pietro Cirnini, ha avuto un caloroso successo.

— *Adriana Lecouvreur*, nuova per Tunisi, ha ottenuto un grande successo a quel teatro Rossini, dove è stata concertata e diretta con veri intendimenti d'arte dal maestro E. A. Poggi.

Mattia Battistini a Siviglia.

Ci scrivono da Siviglia che al teatro *San Fernando* Mattia Battistini ha suscitato il più schietto entusiasmo con *Ernani* e *Rigoletto*.

Le due grandi interpretazioni del valoroso artista hanno ritrovato quell'accoglimento entusiastico che da molti anni suscitano in tutti i teatri del mondo.

La stampa e la critica concordemente tributano al Battistini i più grandi elogi, proclamandolo il primo interprete delle due grandi opere verdiane.

JAROSLAV KOCIAN.

Il concerto Kocian, datosi ieri l'altro al teatro Nazionale, (e il cui resoconto non potè, per mancanza di spazio, trovare posto nel numero di ieri) ha rivelato un grande virtuoso del violino.

La sala non era affollatissima, come l'arte del giovine musicista avrebbe meritato, ma l'uditorio era formato da un vero pubblico d'*élite*.

Cosicchè, se per una affrettata preparazione il successo di pubblico non potè essere grande, grande, invece, caloroso, e spesso entusiastico fu il successo artistico.

Il Kocian appartiene alla categoria dei violinisti illustri.

E' pieno di vita e di slancio, possiede una cavata ampia, robusta, ed è un maestro della tecnica.

Non ha che ventiquattro anni, ed è allievo dello stesso maestro di Kubelik, il Sefcik.

Egli supera con la più grande disinvoltura le più ardue difficoltà, sfoggiando i più svariati e complicati colpi d'arco.

Nel *Concerto in re magg.* di Paganini, che aprì il programma, nella celebre *Ronde des Lutins*, e nelle *Danze Izigane* del Sarasate, il Kocian destò la più viva ammirazione.

Ma la sapienza tecnica non va a detrimento dell'artista; poichè alla padronanza più assoluta del meccanismo il Kocian unisce anche una grande espressione: ciò che dimostrò nella suggestiva pagina di Godard *En regardant le ciel*, resa con purezza mirabile di suono, nella *Chaconne* di Bach, e nella sua bella e forte composizione *Hymne au printemps*.

Un successo dunque dei più calorosi, e che avrà piena conferma nel secondo e ultimo concerto che il Kocian darà oggi col concorso del pianista Francesco Veselsky, che anche ieri l'altro fu assai ammirato e festeggiato.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il leone ed il fonografo

I giornali inglesi riferiscono il seguente aneddoto che se non è vero è ben trovato:

Il *manager* di un teatro delle Provincie inglesi era molto imbarazzato per risolvere una grave difficoltà scenica.

In un dramma patetico egli doveva, per un episodio di grande caccia, fare udire a più riprese il ruggito di un leone, il che è molto difficile a riprodurre al naturale.

Nessuno dei suoi artisti aveva i polmoni abbastanza forti per rappresentare la parte del leone, e dell'altro canto egli aveva dovuto, in seguito all'opposizione del suo personale, abbandonare l'idea accarezzata per un momento, di farsi di farsi prestare una bestia feroce e di metterla fra le scene per ottenerne i ruggiti necessari.

Ad un tratto gli venne un'idea; fare registrare in un fonografo le grida del Re del deserto.

Egli si rivolse al proprietario di un serraglio, il quale si mostrò disposto a rendergli servizio.

Si pose l'istrumento nella gabbia dell'animale, ma questo, dopo aver guardato dapprima con aria sospettosa lo strano oggetto, in luogo di ruggire si gettò sull'istrumento e lo fece a pezzi.

Bisognava ricominciare da capo.

Questa volta fu adottato un altro sistema.

Fu posto il fonografo soltanto davanti alla gabbia ad una distanza sufficientemente rispettosa, e nello stesso tempo si eccitò il leone mostrandogli da lontano un pezzo di carne, la cui vista provocava i suoi desideri e la sua collera.

Tanto bene che esso si mise prima a brontolare e poi a ruggire come si desiderava.

Il *manager* non domandava di meglio.

Si portò via l'istrumento e la sera gli spettatori furono... talmente spaventati quando udirono i terribili ruggiti che uscivano dal fonografo, che si precipitarono fuori della sala in massa.

E si produsse istantaneamente il vuoto.

Touristi giapponesi.

(S) **Parigi 14.** — Una cinquantina di giapponesi, dopo aver visitato Londra, ospiti di quel Municipio, sono giunti a Parigi. Fra essi si trovano alcuni giornalisti e varie signore.

La comitiva partirà da Parigi fra tre giorni, si recherà in Italia e proseguirà per l'India.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale militare di Roma.

Pres.: col. Bogianchino - Giudici: ten. col. Rubredi; maggiori Gandini e Fusco; capitani Denti, Opipari, D'Onofri e Camuncoli - Avv. fiscale: cav. Poppi - Difesa: avv. Francesco Di Benedetto, Libotte, Bersani, Persico e Aroca.

Mancato omicidio premeditato.

Oggi continua l'audizione dei testimoni. Tra gli altri: *Sacco Rosino*, soldato, narra che vista dallo spioncino la lotta, intese anche il sergente Vinaccia che lo esortava a star zitto, essendo cose di niente. Aggiunge che il Vinaccia abbia detto un giorno a tavola esser cosa facile il fuggire strozzando la sentinella; e che quando il Di Pinto fu tolto da sopra il caporale Viola, gli gridasse: che hai fatto?

Un'altro teste dichiara, che dopo che il Viola fu liberato, il Di Pinto cadde a terra in preda alle convulsioni e manifestò l'idea che il Vinaccia avrebbe prestato aiuto al Viola se non fosse stato d'accordo col Di Pinto.

Il dott. Casali dice che il Di Pinto non si dette mai per malato e per lui fu sempre un buon soldato.

Il sergente Cerutti crede che le convulsioni del Di Pinto fossero simulate, e che malgrado il Vinaccia si dichiarasse affetto da malattie viscerale, pure lo riteneva in salute perchè non si era mai servito delle medicine fattesi dare.

Il medico militare dott. Bertucci fu incaricato di visitare il Viola dopo l'aggressione; le ferite erano lievi, ma era facile riconoscere come il poveretto fosse stato con una mano stretto al collo e con l'altra si aveva tentato di turargli il naso e la bocca.

A domanda del perito dott. Consiglio, il teste dichiara di aver visitato il Di Pinto quando l'accesso era terminato, che lo rivide due mesi dopo il fatto in uno stato di grande eccitamento e gli raccomandò di star calmo.

A domanda dell'altro perito dott. Ciaccio, dichiara di non poter dare un giudizio sulle convulsioni del Di Pinto, avendolo visitato brevemente: però dall'aspetto gli sembrò un delinquente abituale.

Il tenente veterinario Baroni che si trovava in carcere per insubordinazione al tempo del fatto, assistè all'interrogatorio fatto dal ten. Pinna e può affermare che non furono fatte pressioni ai testi e dichiara che trovandosi al posto del ten. Pinna si sarebbe condotto egualmente ed ebbe impressione che il Vinaccia avesse ideato il fatto di cui il Di Pinto fu l'esecutore materiale.

Accenna poi al fischio convenzionale fra il Vinaccia e il Di Pinto, della quale cosa avvertì il direttore delle carceri che trovò smosse le inferriate delle celle dei due detenuti.

Il tenente Pinna, direttore delle carceri, dichiara a questo punto che le inferriate non erano state prima visitate, però se i detenuti fossero riusciti a fuggire, si sarebbero trovati ugualmente dinanzi ad una sentinella che dormiva e che poteva essere da loro strangolata.

Continua il ten. Baroni, confermando di avere trovato le inferriate smosse, ma che per essere tolte doveva occorrere ancora molto tempo.

L'avv. Persico a questo punto fa istanza perchè per appurare i fatti, si faccia un sopra luogo al carcere militare.

Il ten. Baroni continuando crede che il Vinaccia abbia cercato di sfruttare la tendenza criminosa del Di Pinto, non compromettendosi personalmente.

Il teste Manfrini, ex-maresciallo dei bersaglieri, detenuto all'epoca del fatto, vide la lotta e tutto ciò che ne seguì. Non sospettò della complicità del Vinaccia, se non dopo la deposizione di altri soldati, e allora si ricordò di aver sorpreso una volta il Di Pinto che tentava di entrare nell'ufficio dove si trovava la cassaforte insieme ad un certo Lucente, e un altro giorno trovò il Vinaccia che esaminava la cassaforte stessa.

Il Presidente stabilisce d'accordo tra le parti di fare un sopra luogo alle carceri militari e si prese appuntamento per le 18.

Terminata l'audizione dei testimoni a carico, si comincia con quelli a discarico, e primo fra gli altri il capitano d'artiglieria Mascheretti che ebbe il Di Pinto nella sua compagnia.

Maravigliato della fedina criminale poco pulita del soldato, lo chiamò a sè dicendogli che non si sarebbe tenuto conto della sua poco buona condotta purchè si fosse comportato bene: però dopo due mesi si rifiutò di obbedire e malgrado la prima volta venisse perdonato, pure non si emendò e continuò a tenere pessima condotta e fu punito.

Il tenente Pintor dichiarò essere il Di Pinto impulsivo e intollerante della disciplina militare, però non lo crede epilettico.

Schiavoncini, meccanico, ebbe il Di Pinto per operaio: era eccitabilissimo ed ogni tanto si allontanava senza daro notizia di sè, tornando poi al lavoro docile e obbediente, e così lo Spalletti Carlo che ebbe il Di Pinto come ragazzino nella sua officina lo descrive come nervoso, irritabilissimo, indocile.

Mozzoni Guglielmo, capo officina, Di Lorenzo Oreste, facocchio, che ebbero alle loro dipendenze il Di Pinto, lo descrivono come un tipo nervoso, collerico e strano, ed anzi il Di Lorenzo afferma che raccolse in casa il Di Pinto perchè abbandonato dai genitori fin dalla più tenera età.

Borzioli Oreste, pubblicista, afferma la onorabilità della famiglia Vinaccia e non crede possibile che l'accusato possa aver commessi i reati che gli si attribuiscono.

Dopo ciò l'udienza è rinviata alle 8 di oggi, dovendosi nel pomeriggio accedere al carcere militare per avere una idea del come si sarebbero svolti i fatti.

Un processo di 110 imputati.

Ieri la Camera di Consiglio ha ordinato il rinvio al Tribunale di 110 oriolesi imputati di turbativa di possesso con violenza e di danneggiamento, per la nota invasione della macchia di Monte Rosano di proprietà del principe Altieri.

Il principe Altieri si è costituito Parte Civile col petrocinio dell'avv. Paolo Romano Marini.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Gentili Marco*, legnami, via dei Fienili 63-A. Fallimento dichiarato su istanza di Giacomo Piperno.

Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, avv. Ettore Liberati, via della Lupa 22. Prima adunanza dei creditori 2 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 12 giugno. Chiusura 30 giugno.

CONCORDATO CONCLUSO — *Orazi Pietro* e *Maria* esercente Albergo Sant, via Capo le Case 75. E' stato concluso il concordato al 30 per cento pagabile in una sola rata [illegible] il concordato medesimo. Hanno aderito al concordato 37 creditori per L. 75,144.37 sopra 59 ammessi al passivo per L. 99,922.18.

CONCORDATO OMOLOGATO — *Giuseppone Paolo*, esercente il Ristorante « Margherita » via Due Macelli 70. Omologato il concordato al 30 per cento pagabile in tre rate uguali. Accordati i benefici di legge. All'avv. G. Caruso per l'opera prestata come curatore sono state assegnate L. 800.

PICCOLI FALLIMENTI

Ferraris Maria, generi alimentari, via Trionfale 37. Commissario giudiziale, rag. Pacifico Fiorentini, via Aurora 39. Dal bilancio risulta, attivo L. 2699.35; passivo L. 4817.75.

Ceccarelli Flaminio, generi diversi in Olevano Romano. Commissario giudiziale, rag. Ugo Felaza, via Banchi Vecchi 58. Dal bilancio risulta, attivo L. 976; passivo Lire 1742.78.

Fiorini Felice, generi alimentari, via dei Vascellari 30. Commissario giudiziale, Fieravanti Giusto Arbace, piazza della Vigna 5. Dal bilancio risulta, attivo L. 3352, passivo L. 4577.33.

Consiglio Provinciale

Seduta del 14 maggio, — Presidente **Tittoni.**

La seduta è aperta alle 15,45.

Dopo l'appello nominale, ha la parola il consigliere **Vitali**.

Avendo appartenuto alla vecchia Deputazione, assume intera la responsabilità dei suoi atti, ma non accetta le severe censure mosse contro la Deputazione. Tiene a dichiarare che quando gli parve di avvedersi che la Deputazione inspirasse talune sue deliberazioni ad un criterio di favoritismo si dimise.

Manda un saluto reverente al passato Presidente, principe Borghese.

Veroni non consente con le conclusioni della Commissione circa il contributo provinciale del 50 per 0[0] sulla costruzione della strada che mena da Cori alla stazione ferroviaria.

Aurelli a nome della passata Deputazione confuta minutamente gli addebiti fatti all'ex amministrazione Borghese e manda un riverente saluto al suo presidente. Non ritiene che si possa imputare di scorrettezza l'operato della Deputazione e concludendo rileva che nel Consiglio provinciale ha sempre vibrato alta la nota dell'interesse pubblico.

Cencelli (Pres. della Deputazione). Nella relazione d'inchiesta, nessun addebito fu diretto all'attuale Deputazione. Ma più tardi è venuto il supplemento d'inchiesta da parte del consigliere Clementi al quale ha il dovere di rispondere.

Ne confuta punto per punto le accuse e dimostra come l'amministrazione ha seguito sempre una linea scrupolosa di condotta, tutelando in modo assoluto gl'interessi della Provincia.

Il consigliere Clementi, con un attacco personale ed improvviso, tentò d'impressionare il Consiglio in un momento di crisi dell'Amministrazione.

La Deputazione attuale, dice il Cencelli, ha la coscienza di aver adempiuto il proprio dovere con il massimo scrupolo.

Certo, trattando tanti e tanti affari, non si pretende alla infallibità, ma sino a questo momento ha la soddisfazione di poter dire che ciò che a lui è stato addebitato è destituito di ogni fondamento.

Clementi prende la parola semplicemente per dichiarare che non volle nè intese accusare il Cencelli, ma l'opera sua fu una constatazione di fatto e nulla più.

Termina col dire che essendo un buon cristiano non vuole che il peccatore muoia, ma che si converta e viva!

Jacoucci. Altamente si compiace col collega Aureli per le nobili parole rivolte al Presidente della passata amministrazione Principe Borghese poichè esse rispecchiano il suo pensiero.

Dice che attende serenamente il voto del Consiglio, poichè se esso suonerà censura all'opera della Commissione d'inchiesta, sa egli e sanno i suoi colleghi cosa resti loro a fare.

Orrei (relatore della Commissione) risponde brevemente.

Tittoni (Pres.) pone in votazione il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Calisse, Garbini, Sacchetti, De Santis e Baccelli.

« Il Consiglio preso atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta esprime il convincimento che la Deputazione Provinciale ne prenderà guida per eliminare dall'amministrazione gl'inconvenienti che possono essersi verificati in passato e possa così continuare nello sviluppo del suo programma che ha raccolto sinora il plauso del Consiglio ».

E' approvato.

Ed è pure approvato un secondo ordine del giorno del consigliere **Orzi** così concepito:

« Il Consiglio provinciale delibera di nominare una Commissione di tre consiglieri e di due deputati con l'incarico di studiare l'attuale ordinamento dell'ufficio tecnico e propone tutte quelle riforme atte ad assicurarne un funzionamento più rispondente alle esigenze sempre maggiori del servizio stradale. »

Il presidente scioglie la seduta, annunziando che nella prossima riunione si procederà alla elezione della Commissione.

I consiglieri saranno convocati a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

SPORT

Società del Tiro a segno naz. di Roma

— Risultati delle gare del 10 maggio 1908.

Categoria 1ª — Campionato M. 300. Bersaglio di scuola. Tiratori di 1.a classe (Sezione 1.a): Miserocchi 105, Minghelli e Vitali 104, Fratoni e Paoletti 101, Tavelli 98. — Sezione 2.a: Bernardoni 114, Mingarelli 109, Di Maggio 107, Delfino 106, Farinelli 102, Acone 100.

Tiratori di 2.a classe - Sezione 1.a: Fumaroli 105, Sanguin 100, Baffi 95. — Sezione 2.a: Ziliotti e Bertoia 103, Bono 101, De Amicis 99, Concetti 98, De Risi 96.

Tiratori di 3.a classe - Sezione 1.a: Cella 98, Sgambati 97, Monti 93, Corti e Latour G. 84. — Sezione 2.a: Agostini 99, Pasquato 95, Lotti 94, Zammarian 88, Lanzoni 85, Muschiali 83.

Bersaglio bianco. — Tiratori di 1ª classe - Sezione 1ª: Alegiani 110, Borgogelli e Vitali 105, Fratoni 101, Miserocchi 10[?], Tavelli, Minghelli e Paoletti 97 — Sezione 2ª: Mingarelli 112, Antonini 102, Delfino 104, Mangialaio e Farinelli 103, Acone 99, Maffizzoni 97.

Tiratori di 2ª classe - Sezione 1ª: Fumaroli 100, Vicenti 99, — Sezione 2ª: Ziliotti 109, Bono 106, Concetti 105, De Risi 103, Colasanti 102, Bertoia 101, Gastaldello 97.

Tiratori di 3ª classe - Sezione 1ª: Cella 103, Franzellitti 95, Monti 93, Latour 90, Sgambati 87. — Sezione 2ª: Agostini 106, Zammarian 103, Pasquato 101, Gunnella 96, Medwes 95, Lanzoni 92, Marchioni 91, Muschiali 84, Massera 82.

Categoria 2ª — Serie limitate, m. 300:

Fratoni 80, Farinelli 79, Cebba 79, Acone 77, Marchetti 77.

Categoria 3ª — Popolare e Fortuna, m. 200:

De Risi 10-5, De Amicis 9-9, Allievi 9-7 — Premiazione di sagome: De Bellegarde, Ragni, Borini, Giannella, Marchetti, Monestiroli, Marchioni, Forteleoni, Zoppis, Del Drago e Barretta.

Categoria 4ª — Incoraggiamento, m. 200:

Gonnelli 56, Lotti e Monestiroli 55, Marchioni 54, Masseri, Filippuzzi e Latour G. 52, Fiorenza e Ragni 51, Montefoschi 50, Roia, Sarri e Rovensani 49, Remiddi 47, Danisi 46, Pastorelli, Cecherini e Floreani 45, Vita e Del Drago 44, Fontana e Confienti 42, Gubinelli 41, Lodi e Bosetti 39, Bellegarde 38.

Categoria 5ª — Rivoltella libera, m. 50: Tavelli 223, Borgogelli 220, Sgambati 208.

Categoria 6ª — Rivoltella d'ordinanza, m. 30: Borgogelli 103, Tavelli 100.

— Domenica prossima, 17, avranno luogo al Poligono Umberto I a Tor di Quinto le lezioni 3ª, 4ª, 5ª e 6ª e saranno di servizio i signori Commissari del 3° turno.

Si avvertono i soci che debbono eseguire le lezioni suindicate, che l'accesso al Campo di tiro non è permesso prima delle ore otto e che ogni tiratore, dopo aperto il poligono, non potrà collocare al posto indicato in ogni linea di tiro che la propria targhetta.

Le targhette dei non presenti all'inizio del tiro saranno tolte e consegnate alla Direzione; quelle dei tiratori non presenti al proprio turno, dopo iniziato il tiro, passeranno in coda.

Il tiratore che in qualunque modo contravvenga alle disposizioni, di cui sopra, sarà sospeso dal tiro.

Le corse di Milano.

Servizio speciale del "Popolo Romano".

Milano, 14, ore 17,30 — Poca gente all'Ippodromo di San Siro per la sesta giornata della riunione di Primavera.

Eccovi i risultati:

1ª corsa — Premio Novara — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 2100 - Iscr. 3.

Corrono e arrivano:

1. Qui Vive (Alberto Chantre); 2. Ruscello (Razza Volta); 3. Marodi (Sir Rholand).

2ª corsa — Premio della Maddalena (corsa di *hacks* — G. R.) — L. 2000 delle quali 300 al secondo, 150 al terzo e 50 al quarto. — M. 1600 - Iscr. 6.

Corrono e arrivano 1° Palermo (Pasquale Perfetti), montato da Dall'Acqua; 2° Luino (Francesco Simonetta); 3° Terremoto (Alvisi-Boschi); poi Sibilla).

3ª corsa — Premio Cassano (corsa a vendere) - L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — m. 2800 - Iscr. 5.

Corrono e arrivano: 1° Balastra (Princ. di Bellla) — 2. King David (Francesco Simonetta) - 3° La Comelle (Etienne Balsan); poi Galliette e Brigata.

4ª corsa — Premio della Cagnola (h. a.) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — m. 1600 — Iscr. 6.

Corrono ed arrivano 1° Milia (Sir Rholond) — 2° Vespina (Razza Alchina) — 3° Serifa (Razza di Besnate); poi Guido, Quebel, Robinson.

Mentre i cavalli entrano in pista il fantino Biasci, conducendo un cavallo in partenza, urta nella staccionata; il cavallo cade sul cavaliere a cui rompe la clavicola.

ore 17.40 — 5ª corsa — Premio del Drago — L. 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 1600 — Iscr. 8.

Corrono e arrivano facile 1. Dardania (Razza di Besnate) - 2. Kamba (Sir Rholand) - 3. Whisky and Soda (Etienne Balsan), poi Milanaise e Rosetta.

6ª corsa. — Premio Cremona (corsa a vendere) — L. 4000, delle quali 500 al secondo e 250 al terzo — M. 1400 — Iscr. 12.

Corrono ed arrivano: 1. Tzigane (Antonio Dall'Acqua); 2. Boule-de-Neige (Razza Alchina; 3. Graziella (Razza Volta); poi Il Drago, Natalie, Carmen, Rebus, Confucio, Fanchon.

ore 18. — 7ª corsa. — Premio Malpensa (corsa di siepi) — L. 3000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 2800 — Iscr. 12.

Corrono e arrivano: 1. Taxamètre (Etienne Balsan); 2. Longjumeau (Gaetano Della Torre); 3. Ghironda (Scuderia Pinciana); poi Terrible Turk, Blue Boy, Segantini, Espoir, Sylvan Scone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 15 Maggio 1908 — S. Isidoro agr.

Leva il sole alle 4.52 m. — Tramonta alle 7.21s.

Leva la Luna alle 6.40 s. — Tramonta alle 4.36 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 14 Maggio 1908 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	3.5	coperto	Nizza	—	—
Amburgo	8.8	coperto	Zurigo	8.8	3/4 coper.
Vienna	14.4	coperto	Costantinopoli	21.8	sereno
Madrid	14.0	coperto	Malta	22.0	sereno
Parigi	9.9	nebbioso	Atene	24.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	18.3	coperto	calmo	22.3	18.0
Torino	18.2	coperto	—	22.7	16.2
Milano	19.3	coperto	—	24.4	16.6
Venezia	19.6	coperto	calmo	23.0	17.6
Bologna	18.3	1/2 coperto	—	25.8	16.9
Ravenna	18.7	nebbioso	—	23.3	14.4
Ancona	20.8	nebbioso	mosso	26.0	13.0
Firenze	20.0	sereno	—	30.4	16.0
ROMA	22.3	coperto	—	28.6	20.6
Bari	30.0	1/4 coperto	calmo	30.0	17.2
Napoli	22.6	1/4 coperto	legg. mosso	28.3	21.3
Caggiano	18.6	1/2 coperto	—	25.4	16.2
Tirolo	18.5	sereno	—	25.2	[illegible]
Palermo	24.8	nebbioso	calmo	33.3	19.0
Messina	22.2	sereno	calmo	24.7	17.4
Cagliari	13.0	3/4 coperto	mosso	23.0	15.0

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; pioggie sparse e qualche temporale; mare mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.3. Termometro centig. *massima 27.4 minima 20.6.*

Umidità relativa 42 assoluta 10.63 Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: cop. velato.

Rebus.

Grande Impero SC D V MORI

Spiegazione del passatempo precedente: FA-VOLA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 12 maggio 1908.

Nati 21 compresi 2 nati morti.

Morti 23 dei quali 6 inferiori ai 7 anni

Morti.

Colagiacomo Luisa fu Filippo, 28, coniug. Michisanti
Fiandoli Ugo fu Coloniere, Bologna, 68, vittore, coniug.
Gervasoni Virginia fu Pietro, Monteleone di Spoleto, 64, ved. Corazzini
Trucco Teodolina fu Filippo, Roma, 35, nubile
Villani Maria fu Giovanni, Monte S. Giovanni Campano, 65, nubile
Mazzaferri Orlando fu Giuseppe, Sinigaglia, 40, celibe
Picchi Giovanni fu Ubaldo, Cantiano, 51, facocchio, coniug.
De Monte Antonio Gio Batta, fu Domenico, (Meima) Treviso, 67, sacerdote, celibe
Ottaviani Salvatore fu Domenico, Foligno, 16, fornaio, [illegible].
Giuliani Luisa fu Augusto, Pesaro, 83, ved. Lecce
Gabrielli Giuseppe di Giovanni, Roma, 17, manovale, celibe
Levantesi Enrico di Giuseppe, Monteleone, 2?
Bergamanti Umberto di Francesco, Roma, 8
Giovannini Carlo Alberto fu Omobono, Monteleone, 66, ved.
Mascioli Giulio fu Vincenzo, Ortona dei Marsi, 42, impiegato, coniugato
Urilli Virginio fu Antonio, Casape, 14
Agostini Nicola fu Antonio, S. Severino, 31, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Intendenza finanza Novara — 29 maggio — Spaccio privative all'ingrosso in Domodossola. Vendite annue: Sale L. 134.862; tabacchi L. 223.880.

Comune di Pellegrino Parmense — 16 giugno — Costruzione S. C. O. da Besozzola alla strada dei Pietroni. Pres. L. 59.500.

Prefettura di Treviso — 6 giugno — Sistemazione tronco argine destro fiume Piave di San Biagio e Zenson. Presunte L. 60.000.

R. Arsenale Spezia — 2 giugno — Vendita di 73 tonn. di ottone usato. Pres. L. 79,290 divise in 3 lotti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da New-York, è passato martedì al Capo Sperone, diretto a Napoli e Genova, il « Campania ».

Proveniente da Genova e San Vincenzo, è passato mercoledì a Buenos-Ayres il « Regina Elena ».

Proveniente da Genova e Barcellona, mercoledì ha toccato Teneriffa, diretto al Brasile e al plata il *Sicilia*.

Lloyd Sabaudo. — Il « Principe di Piemonte » è giunto ieri a Napoli, proveniente da New-York, sbarcati passeggieri e merci, ha proseguito per Genova.

Società Veneziana. — Il « Daniele Manin », è partito lo scorso sabato da Cardiff per Ancona.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 maggio – Pres. **Marcora** *– ore 14.5*

Ringraziamenti.

Presidente comunica i ringraziamenti alla Camera dei figli del compianto deputato Carlo Del Balzo e della famiglia Bonacossa.

Il Consiglio comunale di Caserta.

Facta all'on. Santini, che interroga sulle dimissioni di tutti i consiglieri comunali di Caserta e sulle ragioni dello scioglimento di quel Consiglio comunale, ricorda che trentanove consiglieri comunali su quaranta, presentarono le dimissioni per promuovere la soluzione di una crisi, che da tempo travagliava quell'amministrazione per ragioni gravi d'ordine amministrativo.

Si è proceduto alla nomina di un commissario regio per aver agio di preparare gli attesi provvedimenti che devono risolvere le questioni, alle quali accennò prima, non ritenendo opportuna la immediata ricostituzione del Consiglio.

Santamaria attribuisce alle incertezze ed oscillanze del Governo la crisi che affligge quella pubblica amministrazione e lamenta che il Governo, sotto il regime del commissario straordinario, abbia concesso quello che prima aveva costantemente negato al deputato locale ed alla rappresentanza legittima di quelle popolazioni.

Protesta contro questa nuova ingerenza del Governo nella vita amministrativa locale, indice di tutta un'azione deleteria che esso svolge nel Mezzogiorno e segnatamente in Terra di Lavoro, per servire a clientele elettorali. (Commenti).

Facta (Interno) protesta contro l'affermazione che il Governo serva a clientele ed interessi elettorali. Osserva che dalle stesse parole dell'onorevole interrogante risulta evidente come fosse necessario l'intervento del Governo nelle cose del Comune di Caserta tanto più dopo le dimissioni di tutti, meno uno, quei consiglieri comunali. (Bene).

Cottafavi (Finanze) poichè l'interrogante ha accennato alla questione dell'acquedotto di Caserta, si riferisce alle dichiarazioni altra volta fatte alla Camera, in risposta ad una interrogazione dello stesso on. Santamaria, ed afferma che a tali dichiarazioni il Ministero si è rigorosamente attenuto.

Anch'egli protesta contro l'affermazione che l'azione del Governo sia stata determinata dall'intento di servire a particolari interessi elettorali.

Si augura che, colla buona volontà di tutti, le questioni che agitano quel Comune possano essere risolte nel modo più conforme ai legittimi interessi di quella popolazione. (Bene).

I lavori del porto di Brindisi.

Dari (LL. PP.) sull'esecuzione dei lavori del porto di Brindisi, annuncia all'on. Chimienti che i progetti di massima sono stati da tempo redatti, che in giugno saranno pronti i progetti esecutivi, appena questi saranno stati approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici saranno indetti gli appalti.

Sarà, poi, rinnovato l'esperimento d'asta per un altro appalto che altra volta andò deserto.

Chimienti prende atto, soddisfatto di queste promesse.

Classificazione di terreni paludosi.

Dari (LL. PP.) sulla necessità di una nuova classificazione dei terreni paludosi, dice all'on. Bolognese che l'amministrazione attende agli studi opportuni con la massima alacrità.

Bolognese prende atto, richiamando l'attenzione del Governo sulle opere che interessano la città di Barletta, i cui bisogni furono troppo trascurati.

Per le opere idrauliche.

Dari sui lavori della Commissione istituita con decreto 16 gennaio 1904 per una più completa classificazione delle opere di prima e seconda categoria, dichiara all'on. Lucifero Alfonso che quella Commissione ha compiuto il suo lavoro e presentato una relazione che ora è oggetto di studio per parte del Governo.

Lucifero Alfonso, soddisfatto della risposta, augurasi che alla solerzia della Commissione corrisponda quella del Ministero.

La dimostrazione navale contro la Turchia.

Aubry (marineria) sull'armamento della flotta per la dimostrazione navale contro la Turchia, avverte che, in quell'occasione, non fu ordinata la mobilitazione, ma solo il concentramento di una parte delle nostre forze navali, alla quale si dette l'ordine di partire per l'Oriente.

Dichiara, col più vivo compiacimento, che, nonostante alcune difficoltà, gli ordini del Ministero furono eseguiti con grande sollecitudine e precisione, sì da dimostrare l'immenso e continuo progresso negli ordinamenti e nella preparazione della nostra armata. (Bene).

Galli constata, con patriottico compiacimento, la mirabile prova data in questa occasione dalla nostra armata, che, per la prima volta, dacchè Roma è capitale d'Italia, ebbe a porsi in assetto di guerra per la tutela degli interessi della dignità della patria.

Esprimendo questo vivo compiacimento, è sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime della Camera e del paese. (Benissimo).

L'ordinamento giudiziario

Segue la discussione del progetto di legge relativo alle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Cavagnari, a nome anche dell'on. Brizzolesi, propone un ordine del giorno per il coordinamento in un unico testo, sia dell'attuale legge colle precedenti sulla materia, sia dei relativi regolamenti.

Orlando (G. G.) accetta. (E' approvato).

Graffagni, all'art. 4, secondo il quale un giudice istruttore può continuare nell'incarico anche se promosso consigliere d'appello, esprime il timore che la troppo lunga permanenza nello stesso ufficio possa rendere quel magistrato inidoneo ad esercitare altre funzioni.

Cimorelli è favorevole a questa disposizione, che permetterà ai giudici istruttori di specializzarsi nell'arduo ufficio.

Orlando (G. G.) Non crede fondate le preoccupazioni dell'on. Graffagni; osserva che il giudice istruttore potrà in seguito essere destinato alle Assise col grado di presidente di sezione.

Si approvano tutti gli articoli del progetto con l'aggiunta di un articolo 7–bis, presentato dal Governo e dalla Commissione.

Presentazione di bilanci.

Carcano (Tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio 1908-909.

Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia Italiana per l'esercizio 1908–909.

Bilancio della Giustizia.

Gallini richiama l'attenzione del Ministro su alcune riforme legislative che l'esperienza ha dimostrato necessarie ed urgenti.

Segnala, fra queste, l'abolizione dell'istituto del fallimento, che è ormai divenuto la minaccia del commerciante insolvente contro i propri creditori.

Così pure invoca la riforma del procedimento esecutivo immobiliare.

Afferma la necessità di migliori e più opportune discipline dell'esercizio della professione di avvocato o procuratore.

Landucci si compiace del mirabile impulso che il presente Ministro ha dato al problema delle riforme giudiziarie. Raccomanda la riforma delle leggi civili.

Il nostro Codice civile, se fu, pei suoi tempi, monumento di sapienza, richiede ora non poche modificazioni, cominciando dalle questioni più urgenti, come la ricerca della paternità e l'abolizione dell'autorizzazione maritale.

Nel campo del diritto giudiziario reputa necessario abolire i vice pretori onorari, la cui opera apre l'adito a tanti sospetti e che vorrebbe sostituire i candidati uditori giudiziari.

E' contrario all'abolizione del fallimento; anche ai rapporti civili, secondo un ordine del giorno da lui presentato altra volta in questo senso ed approvato dalla Camera.

Ritiene necessaria la riforma della legge sui piccoli fallimenti che nella pratica ha fatto pessima prova.

Sostiene la importanza della discussione orale nei giudizi civili, lamentando che alcuni presidenti tendano a ridurre questa discussione ai minimi termini. Crede indispensabili i tribunali speciali pei minorenni.

Conclude augurandosi che il guardasigilli voglia consacrare in riforme precise le osservazioni che ha proposte alla sua attenzione. (Bene!)

Sichel si unisce alle raccomandazioni dell'on. Landucci relativamente alla capacità delle donne, e ai tribunali speciali pei delinquenti minorenni.

Richiama l'attenzione del ministro intorno alle spese di giustizia civile che superano la possibilità finanziaria della maggior parte dei cittadini.

Segnala altresì il difettoso funzionamento dell'istituto del gratuito patrocinio e dell'istituto della difesa ufficiosa che ora è addirittura inesistente.

Raccomanda al guardasigilli di tener conto dei voti legittimi degli ufficiali giudiziari, i quali sono ormai concordi nei desideri, e pei quali occorre stabilire uguaglianza di trattamento come per tutti gli altri funzionari dello Stato. (Approvazioni).

Brunialti svolge un ordine del giorno che invita il Governo a prendere gli opportuni accordi internazionali per la convocazione di una conferenza, la quale studi e prepari l'unificazione del diritto cambiario, che non è più in rapporto col movimento economico e col progresso verificatosi in altri paesi.

L'oratore rileva che l'idea dell'unificazione internazionale del diritto cambiario è gloria italiana, perchè la propugnò per primo Marco Minghetti; e che per opera di giuristi italiani fu compilato uno schema di codice internazionale cambiario.

Esamina le legislazioni cambiarie vigenti nei diversi paesi, notando che possono ridursi ai tre tipi francese, tedesco ed inglese e che ci sono altri Stati nei quali il regime cambiario è regolato non da leggi ma consuetudini; onde la necessità dell'unificazione.

Tale unificazione potrebbe essere il mezzo di arrivare ad una stanza di compensazione europea: e soggiunge che la internazionalizzazione del diritto cambiario non dovrebbe invadere in alcun modo il campo della capacità di coloro che possono firmare la cambiale.

Si augura che l'Italia prenda questa iniziativa che recherà grandi vantaggi ai commerci ed alla civiltà. (Approvazioni).

Cimorelli rileva che finora non vi sono state delle filippiche contro i magistrati e la discussione è proceduta calma e serena su particolari riforme legislative. Vi fu dapprima una grande esagerazione contro la magistratura; e poi, per merito dell'on. Orlando, sono state approvate leggi opportune ed utili.

Richiama l'attenzione del guardasigilli sulle condizioni dei notai, che non sono identiche per tutti; quelli dei piccoli centri languono nella miseria. Ricorda il Codice notarile già presentato al Senato dall'on. Gallo.

Raccomanda anche gli uscieri e portieri giudiziari, ai quali manca perfino una divisa decente.

Passa a sostenere la necessità della riforma della procedura penale; egli si appagherebbe se si procedesse con il sistema dello stralcio alla risoluzione delle quistioni più urgenti, come quella della prova specialmente generica, dell'accusato nell'interrogatorio, della rapidità dei procedimenti. Si augura che il Guardasigilli vorrà aggiungere anche questa alle tante sue benemerenze (approvazioni).

Caruazza rileva il bisogno di migliorare l'ordinamento della nostra giustizia con buone leggi e con buoni magistrati.

Accenna alla immensa congerie di leggi e disposizioni spesso contradittorie, che mal si riesce ad applicare convenientemente. Onde la necessità di un coordinamento efficace per opera di organo speciale che elimini le contradizioni e le anomalie. Sarebbero evitate molte sentenze veramente deplorevoli.

Espone varie disposizioni del nostro ordinamento giudiziario che non sono più applicate, con danno frequente della giustizia.

Encomia l'opera illuminata dell'on. Orlando, che ha avuto il merito di condurre in porto la riforma della magistratura, avendo anche il coraggio di epurarla. Sostiene che i magistrati dovrebbero essere meglio provvisti di libri, massime quando sono lontani dalle biblioteche; potrebbe istituirsi una biblioteca giuridica circolante o estendere il prestito dei libri nelle biblioteche governative.

Si occupa della deficienza e delle condizioni miserrime dei locali giudiziari specialmente delle provincie meridionali e della Sicilia, augurandosi che il ministro voglia provvedere.

Placido s'interessa anche lui della sorte dei portieri giudiziari. Ha avuto assicurazioni per essi e invoca che le promesse siano mantenute.

Ricorda un analogo ordine del giorno presentato da lui e dall'on. Berenini ed accettato a suo tempo dall'on. Orlando. Spera non si debba tornare ancora una volta sull'argomento.

Lamenta che la legge di procedura sia un mosaico: non è possibile andare più innanzi senza la tanto discussa riforma della procedura.

Non approva la riforma a stralcio proposta dall'on. Cimorelli, perchè presenta degli inconvenienti, essendo quasi tutte le disposizioni della procedura tra loro intimamente collegate.

Fa alcune raccomandazioni specifiche per i giudizi di graduazioni, per i locali giudiziari ecc. Attende all'uopo affidamenti dall'on. Ministro.

Borsarelli si occupa specialmente della questione della condanna nelle spese e nei danni, la quale sovente torna veramente illusoria, massime perchè il vincitore, mentre paga 1000, può appena ripetere 200. Quindi o la condanna deve veramente riferirsi alle spese sostenute o debbono opportunamente essere riformate le tariffe.

Graffagni non sembra sia d'accordo con l'onorevole preopinante. Riconosce anche lui l'urgenza di provvedere a rendere più decenti i locali degli uffici giudiziari, seguendo l'esempio della Francia.

Lo stesso dice per gli uscieri. Non approva che si leggano soltanto i dispositivi delle sentenze senza la motivazione, la quale non è stesa contemporaneamente col dispositivo.

A proposito dei minorenni ammette che essi non debbono assistere ai dibattimenti penali: ma occorre una legge.

Orlando. Si tratta di luoghi pubblici.

Graffagni continua a parlare della tutela dei minorenni,

Vuole si faccia una statistica per assodare se le autorità convochino a norma di legge i Consigli di famiglia per i minori. Si affida all'opera illuminata del Guardasigilli.

La discussione è rinviata a domani.

L'elezione dell'on. G. Gallo.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'on. Gregorio Gallo nel Collegio di Girgenti.

Dà atto alla Giunta di tale comunicazione.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 18,40.

Le colonie estive marine ed appennine.

Più volte ci siamo occupati di questa provvida iniziativa, sorta in occasione del 30° anniversario della fondazione della *Magistrale Romana*.

La bontà dell'idea fece proseliti.

La *Magistrale romana* dette il proprio concorso morale e materiale; ed una sottoscrizione aperta tra gl'insegnanti, alla quale le maestre parteciparono largamente, fruttò, in breve, circa 1500 lire. Sicchè il maggiore aiuto alla loro opera – giova rilevarlo – gli insegnanti se lo dettero da sè, con esempio che li onora.

E alle *Colonie* non mancò l'aiuto del Municipio di Roma. Ed aiuti vennero anche dal Ministero dell'Istruzione e da altri Enti pubblici e privati. Ma il maggior aiuto, come significato morale di alta approvazione, le *Colonie* lo ebbero dai nostri Sovrani, che, sempre primi nel bene e nella virtù educatrice dell'esempio, concessero un generoso sussidio.

Mercè tali aiuti ed incoraggiamenti, le *Colonie*

poterono costituirsi e cominciare a funzionare, inviando una sessantina di bambini, scelti fra quelli più miseri e più bisognosi che popolano le nostre scuole, a ritemprare l'organismo e lo spirito nel sano regime della vita del mare, amorevolmente accolti ed assistiti nell'Ospizio marino di Giulianova, istituito e mantenuto dalla benemerità Congregazione di Carità di Teramo.

Ma per sessanta bambini inviati al mare, quanti altri, che pure avevano uguali ed urgenti bisogni della cura del mare o della montagna, si son dovuti respingere per la deficienza de' mezzi ? !

Il Comitato spera quest'anno con le economie realizzate nel passato esercizio e con le nuove offerte che cominciano già ad affluire, di poter provvedere ad un largo invio di bambini al mare, ed ha già iniziato a tale uopo pratiche opportune con l'Ospizio Marino di Giulianova e con quello di Fontespina in provincia di Macerata, ne' quali ha trovato benevola disposizione ad accogliere nel maggior numero possibile i nostri bambini.

Questo il programma minimo di prossima attuazione.

Ma il Comitato ha un programma massimo, di cui vagheggia l'attuazione e per cui confida nel benevolo appoggio di quanti amano l'infanzia e desiderano di preparare in essa cittadini utili a sè e alla patria. Esso intende costituire un fondo che valga ad impiantare e mantenere *Colonie marine ed appennine di fondazione del Comitato con personale e con materiale proprio*, capaci di accogliere tutti gli anni, per un mese almeno, centinaia e centinaia di bambini e ridonarli alla salute e alla gioia; ed ha già provveduto a stabilire nel bilancio del 1908 un primo fondo di riserva. E il suo programma non si ferma qui, poichè esso ha fede di potere altresì, in tempo non lontano, attuare un'altra disposizione del proprio Statuto, quella che si riferisce *all'istituzione di gite di premio e ricreative e a'viaggi d'istruzione per gli alunni.*

Noi auguriamo felice successo alla iniziativa.

Pel corrente anno il Comitato conta intanto sulle seguenti entrate:

Quote di soci	L. 1,000
Contributo della Società Magistrale	» 100
Offerte delle LL. MM. il Re, la Regina, la Regina Madre	» 800
Offerte del Comune di Roma	» 500
Offerte di altre pubbliche Amministrazioni	» 1,500
Offerta della Cassa di Risparmio di Roma	» 500
Offerte di altri enti e privati	» 300
Proventi di feste	» 1,000

Con questi proventi il Comitato conta di poter far fronte alle seguenti spese:

Spese di viaggio per N. 100 bambini e 5 persone di accompagno, andata e ritorno da Roma al mare	L. 850
Retta da pagare agli Ospizi marini	» 2,850
Spese di vitto e alloggio per le persone di accompagno	» 50
Spedizione bagaglio	» 35
Acquisto di scarpe, biancheria e vestiario	» 300
Servizio e mancie	» 80
Posta, stampa, cancelleria, spese minute	» 100
Fondo di riserva per provvedere alle spese d'impianto di Colonie di fondazione del Comitato con personale e con materiale proprio	» 2.185

COSE LOCALI.

La questione tramviaria al Consiglio Comunale

L'altra sera il Consiglio Comunale iniziò l'esame del progetto tramviario. Gli oratori che presero la parola si guardarono bene d'ingolfarsi in discussioni di carattere tecnico-finanziario: soltanto il consigliere Della Seta, rispondendo alle assennate osservazioni del consigliere Staderini, pretendeva dimostrare che nessuna trattativa era possibile con la S. R. T. O. che vien meno continuamente ai propri impegni contrattuali. E' questa oramai la formula adottata per legittimare le iniziative del Comune, che altrimenti troverebbero difficilmente una logica giustificazione.

Si potrebbe per verità obiettare che i tribunali esistono appunto per far rispettare i contratti e che quindi la colpa è del Comune se tollera quelle infrazioni che deplora: ma siccome tutto ciò si risolverebbe in una discussione inutile, è il caso piuttosto di vedere un pochino in che cosa consistono queste famose *inadempienze contrattuali.*

La Giunta finalmente le riassume a pag. 32 della sua relazione.

« Riassumendo lo stato degli atti - scrive la Giunta - le inadempienze contrattuali della S. R. T. O., possono dar luogo alle seguenti domande:

1° sostituzione delle rotaie da 42 kg, sulla linea S. Pietro-S. Giovanni con altre rispondenti agli obblighi del contratto;

2° sostituzione delle vecchie e logore rotaie da 36 kg. sulle altre linee della rete, con altre e più robuste non inferiori a 55 kg.;

3° posa di queste rotaie su traverse robuste, a conveniente distanza l'una dall'altra e sopra uno strato di calcestruzzo costruito a regola d'arte;

4° comunicazione al Comune dei nuovi tipi di vetture;

5° esecuzione delle opportune modificazioni alle vetture in esercizio di modello non approvato:

6° adozione dei freni ad aria compressa e del *controller* con freno elettrico;

7° applicazione del freno continuo per le vetture motrici e per quelle di rimorchio;

8° applicazione del salvagente automatico del tipo approvato a tutte le vetture;

9° provvedimento per rendere le linee aeree, sia per ciò che riguarda i fili conduttori, che per quelli di difesa e di sostegno, conformi alle esigenze della incolumità e dell'ornato pubblico;

10° provvedimenti per la circolazione della corrente elettrica in modo da evitare pericoli e danni per causa di elettrolisi;

11° aumento del numero degli omnibus con cavalli rispondenti alle esigenze ed al decoro del servizio;

12° provvedimenti relativi alle uniformi del personale in modo che questo abbia aspetto decoroso e conveniente al servizio;

13° obbligo di sottoporre gli orari all'approvazione comunale e di rispettarli scrupolosamente.

E questo è quanto. Evidentemente le pretese del Comune possono essere anche ispirate da ottimi intenti: ma l'esecuzione di tutto questo po' po' di roba può costituire un *obbligo contrattuale* per la Società o deve formare oggetto di nuovi accordi? Questa è la questione, nè la Giunta cita *un solo articolo di contratto* a sostegno della sua tesi. Ora dove mai è scritto l'obbligo per la Società di sostituire le rotaie da 36 k con rotaie da 55 k; dove mai è detto che debba applicare tutti gli altri provvedimenti richiesti dal Comune?

Anche il consigliere Della Seta sosteneva che la riduzione delle tariffe costituisce un obbligo contrattuale per la Società, ma crediamo che sarebbe assai imbarazzato se dovesse citare la relativa disposizione contrattuale!

Ma v'è di peggio. La Giunta dimentica che al disopra dei contratti v'è la legge: ed è precisamente la legge 27 dicembre 1896 quella che nega al Comune la *competenza legale* per pretendere e disciplinare i provvedimenti in questione. Il giorno che fu istituito l'Ufficio tecnologico questo credette di poter imporre la sua volontà e quando la Società si è trincierata dietro le disposizioni di legge, l'Ufficio stesso con quello zelo che è proprio dei novizi ha gridato alla ribellione ed invocato il finimondo, quasi che tutte le sue pretese dovessero essere insindacabili!

Ora basta aprire la legge per persuadersi che se la Società è sorda alle pretese del Tecnologico municipale, ciò avviene soltanto perchè la Amm. Mun. si assume una competenza che non ha. Infatti alle pretese inadempienze sopra indicate rispondono gli art. 4, 7, 8, 11 della citata legge 27 dicembre 1896 — che regola l'esercizio delle tramvie sia nelle città che nelle campagne — i quali dicono precisamente così:

Art. 4 — L'approvazione dei tipi del materiale mobile e degli impianti di locomozione telodinamica ed elettrica è riservata al Governo...

Art. 7 — La composizione massima dei treni, la dotazione minima di personale di servizio per ogni treno e per la custodia e sicurezza delle linee, il minimo intervallo fra i treni che si succedono saranno determinati dal Prefetto, sentiti i funzionari tecnici governativi...

Art. 8 — L'approvazione degli orari è riservata al Prefetto..,

Art. 11 — La sorveglianza dell'esercizio per quanto riguarda la sicurezza pubblica spetta all'autorità governativa...

E si potrebbe continuare.

Come quindi si può parlare di inadempienze contrattuali, se la legge ha tolto ai Comuni ogni ingerenza nella organizzazione e nella vigilanza dei servizi tramviari? Quand'anche vi fosse qualche disposizione contrattuale in contrario, questa evidentemente sarebbe nulla per effetto delle nuove disposizioni di legge. Si potrà deplorare che ai grandi Comuni non sia concessa la facoltà di regolare tale materia; ma la legge è quella che è; e, d'altra parte, è forse l'unico caso? Le leggi scolastiche non riservano alle Amministrazioni municipali un solo diritto e dovere di fronte al personale insegnante... quello di pagare gli stipendi?

Non è quindi la Società che si ribella al Comune: è il Comune che si vuol mettere al disopra della legge, creando un conflitto di competenze che paralizza naturalmente ogni progresso. Ed invero le poche volte che l'Amm. Munic. ha cercato di far valere questo preteso diritto, si è sentita dar torto. Il Pretore della 1ª Pretura Urbana, con sentenza del 9 marzo 1908 ricordava che;

« pel disposto dell'art. 21 dell'atto disciplinare del 15-12-1898, giusta il quale fu dal R. Decreto del 29 gennaio 1899 N. 27 (parte supplementare) autorizzato l'esercizio a trazione elettrica delle linee tramviarie nella città di Roma, fu statuito che l'autorizzazione di cui nel detto disciplinare, si intendeva data sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti di polizia stradale e ferroviaria allora vigenti « nonchè di quelle leggi e di quei regolamenti che venissero emanati a modificazione dei precedenti » e però, anche della legge e del regolamento su le tramvie a trazione meccanica, specialmente se si consideri che l'art. 46 di quest'ultima legge dispone: « Tutte le tramvie a trazione meccanica esistenti o concesse all'atto della promulgazione della presente legge, cadranno sotto la osservanza delle disposizioni in essa contenute »;

E in altra occasione, con sentenza 22 giugno 1907, osservava ancora:

« Che allo stato attuale il servizio dei tramways a trazione elettrica è regolato con norme positive dal Regolamento del 17 Giugno 1900 N. 306, le cui possibili infrazioni non possono essere accertate che a norma dell'art. 60 del Regolamento stesso, cioè dai funzionari del R. Ispettorato delle strade ferrate a cui avrebbe potuto fare istanza l'Amministrazione comunale ».

giustificando quanto già aveva rilevato con altra sentenza del 31 maggio 1907 e cioè:

« Che tali provvedimenti tendenti a curare il mantenimento per via di norme positive sono obbligatori per i cittadini, ma per essere tali debbono essère emanati *secundum legem* poichè qualora fossero fatti *contro legem* o *praeter legem* devono essere dichiarati nulli, ed il magistrato deve negare loro l'esecuzione ».

Ora la verità è una sola: che l'Ufficio tecnologico non vuol sottostare al controllo dell'Ispettorato ferroviario, come prescrive la legge, pretendendo una competenza che la legge non gli accorda. E, siccome non vuol far passare le sue pretese per la trafila dell'Ispettorato governativo, anche perchè parecchie di esse correrebbero il rischio di non essere accolte, essendo ispirate più che a criteri pratici, ad altri scopi molto remoti, così si è montato il giuochetto delle inadempienze contrattuali, che, se può impressionare il pubblico da qualche mese, fa ridere la magistratura, tantochè la Giunta si è guardata bene di portare la questione innanzi ai tribunali superiori!

Questo è lo stato vero della vertenza contro qualunque smentita.

Del resto non v'ha dubbio che molto v'è da fare per migliorare l'esercizio tramviario, nelle difficili condizioni della viabilità urbana: ma in ciò la colpa è anche del Comune, che per correre dietro a delle fisime ha trascurato le questioni vere e pressanti, paralizzando da parecchi anni ogni azione vigorosa e sicura da parte della Società. Si ripete pur troppo quello che è avvenuto per le ferrovie dello Stato prima del riscatto!

Una cosa comunque è utile constatare: che mentre si grida tanto contro il materiale tramviario di Roma, in questi giorni appunto l'azienda *municipalizzata* di Torino ha chiesto alla Società romana di poter adottare i suoi tipi per le nuove vetture che una Commissione di tecnici ha riconosciuto i migliori d'Italia!

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Michele Relly arciv. tit. di Acrida e coadiutore con successione dell'arciv. di Sydney e mons. Giuseppe Guerard vesc. di Coutances.

— In udienza privata ricevette i pellegrini dell'America del Nord.

— Ieri è giunto in Roma mons. Bignami arc. di Siracusa.

— E' morto a Comacchio il vescovo di quella Diocesi mons. Lupi nato a Borgo San Giorgio (Ferrara) nel 1856 ed eletto vescovo il 14 luglio 1906.

— Il 17, il 24 e il 31 avranno luogo in San Pietro le solenni beatificazioni delle venerabili Maria Maddalena Postel, fondatrice delle suore della Misericordia, Maddalena Sofia Barat, fondatrice delle dame della Misericordia e del ven. Gabriele dell'Addolorata.

Le cerimonie avranno principio alle ore 10 antimeridiane e saranno celebrate all'altare della Cattedra della Basilica di S. Pietro, magnificamente ornato ed illuminato da miriadi di ceri e da fasci di luce elettrica.

Le cerimonie saranno fatte alla presenza del Collegio dei Cardinali, dei prelati vaticani, dei membri della Congregazione dei Riti e del cardinal Rampolla, arciprete della Basilica, che sarà circondato dall'intiero Capitolo.

Dopo letto il decreto di beatificazione si scoprirà l'imagine del beatificato dipinto, su di un *gloria* circondato da raggi e da ceri, si venereranno le reliquie e la cerimonia terminerà con la Messa pontificale in onore del nuovo eletto agli altari.

Tali cerimonie saranno pubbliche, ma coloro che desidereranno posti riservati in tribune dovranno richiedere i biglietti, per la cerimonia del giorno 17, al signor comm. Luigi Rossi De Gasperis, via dei Staderari 19. Per la funzione del 24 a Mons. Raffaele Virili, via del Tritone, n. 102 e per la funzione del 31 al rev. Padre Germano di S. Stanislao, passionista, presso il Convento di S. Giovanni e Paolo, al Celio.

Nelle ore pomeridiane dei giorni in cui saranno fatte le beatificazioni, Pio X con la sua Corte, in forma solenne, si recherà in S. Pietro per venerare i nuovi beatificati.

Il Pontefice sarà ricevuto dal postulatore della causa che gli offrirà un volume con la vita del nuovo beato ed un mazzo simbolico di fiori artificiali.

Sua Santità assisterà poscia alla benedizione del Sacramento.

Per assistere a queste funzioni pomeridiane occorre munirsi di speciali biglietti che saranno distribuiti da mons. Bisleti, maggiordomo di S. S. e dai postulatori delle tre cause.

Il « Granatiere » a Ripagrande — Nel pomeriggio di ieri il capitano del Porto di Ripa Grande, cav. Moretti Umberto, si recò al Ministero dei Lavori Pubblici per interessare il Ministro, on. Bertolini, affinchè per la cerimonia della consegna della bandiera al *Granatiere* sia tolta la sabbia accumulata nel Porto di Ripagrande.

— Ieri, nel pomeriggio, i cons. comunali Guadagnoli e Orlando, in rappresentanza dell'Unione costituzionale di Trastevere, si recarono a bordo

del cacciatorpediniere *Granatiere* ad ossequiare il comandante Galliani ed a presentare il benvenuto e gli omaggi a nome dell'Associazione.

Il comandante Galliani ringraziò dell'atto gentile ed ha accettato l'invito ad un *vermouth* di onore che verrà offerto dall'Unione costituzionale di Trastevere agli ufficiali della nave, agli ufficiali della Brigata Granatieri di Sardegna e alle autorità cittadine.

L'on. Mirabello sul « Granatiere ». — Ieri, alle ore 15, il Ministro della Marina, on. Mirabello, si recò al Porto di Ripa Grande a visitare il caccia torpediniere « Granatiere ».

Fu ricevuto al porto dal capitano cav. Moretti che lo condusse sulla bella nave.

Quivi era ad attenderlo il comandante cap. di corvetta Galleani insieme all'ufficialità.

Il Ministro volle essere minutamente informato del viaggio compiuto dal « Granatiere » congratulandosi con gli ufficiali e col capitano del Porto per lo scrupoloso e preciso scandaglio del Tevere.

L'on. Mirabello dopo quasi un'ora risalì in vettura facendo ritorno al Ministero.

Consiglio comunale — Questa sera, alle ore 21, seduta pubblica del Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Riduzione d'ipoteca gravante il fondo di proprietà dei sigg. Poscetti e Cartoni.

Appalto per la fornitura del vestiario pel personale della N. U.

Sanatoria per maggiore altezza raggiunta nel restauro del fabbricato di proprietà del signor Bertolini.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Aristide Castellani.

Mozione di vari Consiglieri per la istituzione di un Museo Civico delle Memorie cittadine fino al 20 Settembre 1870.

L'allargamento della zona di vigilanza alla cinta daziaria del comune di Roma. — A tenore del regolamento generale daziario intorno alla linea daziaria dei Comuni chiusi e fino alla distanza di 25 metri, è stabilita una zona esterna di sorveglianza, la quale può essere estesa o ristretta secondo le esigenze e le condizioni locali.

Il Ministero delle finanze, ha rilevato che l'attuale zona del nostro Comune, che si allarga fino a 25 metri dalla cinta daziaria, non è sufficiente a tutelare gli interessi dell'Amm. e crede opportuno di dare ad essa una maggiore estensione per rendere più efficace la sorveglianza degli agenti per la repressione del contrabbando.

In seguito a studi fatti al riguardo, il Ministero proporrebbe di dare alla zona esterna di vigilanza una maggiore estensione di metri 300 per il tratto di linea che va dalla sponda sinistra del Tevere e proseguendo per Appia, S. Giovanni, Maggiore, Tre Archi, Malabarba, Tiburtina, fino al cavalcavia di Portonaccio; di m. 150 dal cavalcavia di Portonaccio e proseguendo per Nomentana, Salaria, Acquacetosa, Ponte Milvio, Angelica, Vicolo Strozzi, Trionfale, via Candia, Mura Vaticane, San Pancrazio, viale del Re e Portese.

La Giunta, considerato lo scopo per cui è richiesta la proposta estensione e ritenuto il vantaggio che indubbiamente trarrà l'Amm. dalla sua attuazione per una minore possibilità di frodi e di contrabbandi, mentre assicurerà una maggiore produttività di dazio, ha proposto al Consiglio di voler emettere il proprio *nulla osta*.

Rerum novarum — Ricorrendo oggi il XVII anniversario, dacchè il Pontefice di venerata memoria Leone XIII promulgava la memoranda Enciclica sulla questione operaia, il conte D. Eduardo Soderini, mons. Carlo Salotti, il tipografo Nuzzio Tempesta ed il giovane Marcovaldi Giovanni, illustreranno stasera, alla sede della « Primaria associazione cattolica artistica operaia » l'importante documento, con l'intervento di tutte le sezioni professionali.

Garden party — Riuscitissima la « garden-party » data nel pomeriggio di ieri nel Giardino del Lago, a Villa Umberto I, dalle « Amiche dei poveri » a beneficio dei loro protetti, e particolarmente del Dispensario-Refezione per bambini anemici.

La cara festa, alla quale intervenne un pubblico elegante e numeroso, fu rallegrata dal concerto della banda musicale del 47° fanteria; i canottieri dell'« Aniene » si prestarono gentilmente per gite sul lago; grande animazione vi fu innanzi ai banchi delle pesche a premio sicuro; e la graziosa Sibilla rispose cortesemente a tutte le domande che le furono rivolte.

Il convegno dunque di ieri riuscì piacevole ed animato e l'incasso fu abbastanza buono; le patronesse possono perciò dirsi liete, la loro pietosa opera è stata giustamente premiata.

Notammo fra le intervenute: la sig.ra Adele Riccio, la sig.ra Sartori, la Duchessa D'Aquara, le signore Ballatore Biancotti, Colombo, Berardi, Berto, De Bulucerincq Melanie, Fadda, la march. Barsarelli di Montiglio, Donna Angelina Ciccarelli, Donna Carlotta Celesia, march. Melvezzi Testasecca e le signorine Ida e Maria Ricci, Arimondi, Bajardi Barchefsky, Benedettini, Canonico, Cobocwich, De Gaetani, Ducco, Fadda, Fadnciosi, Germano, Levi, Luciano, Scialoja, Verschoyle, Perini, Occelli, Mandolini, Moskwitinoff e Masi.

Università popolare romana — Questa sera, alle ore 21, al Collegio Romano, il prof. P. Vecchia, terrà lezione sul tema: « La funzione sociale della scuola ».

La Commissione per le carceri — Ieri in una sala dell'ufficio anagrafe in piazza Poli, sotto la presidenza del cav. Gamond, si è riunita la Commissione visitatrice per le carceri giudiziarie e per i riformatori.

Erano presenti il proc. del Re. comm. Savio, il cav. Vincenzo Clementi, il prof. Ernesto Filippini, il comm. Carcesi, il rev. Sciarra, parroco di S. Dorotea, il rev. Ricci, parroco di S. Michele, e la signora Gina Mazza.

Funse da segretario il capo-sezione cav. Vito Calamita.

Fu stabilito che varie Sottocommissioni si recheranno a visitare gli stabilimenti carcerari di Roma, e cioè: sabato il Riformatorio di San Michele, lunedì il carcere delle Mantellate e martedì quello di Regina Coeli.

Ciò che fa il blocco! — Ci scrivono:

« Una ordinanza del delegato del Rione di Porta Pia ha *ordinato* a tutti gli esercenti del rione che la domenica e nei giorni festivi sia proibito di collocare tavoli sui marciapiedi. I negozianti hanno protestato e con ragione. La via Nomentana ha *40 metri* di larghezza mentre si concedono simili permessi in vie larghe metri 5 o 6.

Essi, gravemente lesi nei loro interessi, hanno, con lettera, protestato anche al sig. Sindaco. »

Esami al Policlinico — Al Policlinico Umberto I il 23 corrente, alle ore 8, cominceranno gli esami per i maestri e le maestre che frequentarono regolarmente il corso del tracoma.

Asta di pali di castagno — Il 1° giugno, alle ore 11, presso il Ministero delle Poste e Telegrafi, avrà luogo un'asta a termini ordinari e ad offerte segrete per la provvista di pali di castagno.

Per le opportune norme gl'interessati possono rivolgersi alla Direzione generale dei telegrafi.

Banchetto a Nino Martoglio. — Per iniziativa del *Tirso* oggi alle 12 al caffè Faraglia sarà offerto un banchetto a Nino Martoglio per il successo da lui riportato con *L'ultimo degli Alogona* al teatro Costanzi.

La protesta delle signore romane. — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egr. sig. Editore,

Nella lista dei nomi delle signore che protestano contro il voto del Congresso femminista antireligioso, voglia avere la cortesia di aggiungere anche il mio.

Nadejda Volkonsky marchesa Campanari.

Un lutto giornalistico. — Il nostro collega signor Stefano Pietro Muratori, ancora sotto il peso della sventura, toccatagli non sono ancora due anni, colla perdita della sua giovane consorte, perdeva ieri anche il figlio quattrenne Luigino, rapito da crudele morbo.

All'egregio amico, così duramente provato al dolore, le nostre tenere e vivissime condoglianze.

Conferenze e riunioni. — *All'Associazione della Stampa.* Stasera, come già fu annunciato, alle 21,30, l'on. Tancredi Galimberti terrà all'Associazione della Stampa una conferenza sul tema: « Angelo Brofferio ».

Gemma Ferruggia al Collegio Romano. — Pubblico scelto ed elegantissimo, ieri, nell'aula del Collegio Romano, per la conferenza di Gemma Ferruggia sul tema: « Sua Maestà la Moda ».

Detto il nome della conferenza, è superfluo aggiungere che la conferenza riuscì interessantissima.

La volubile dea, che tanto impero ha sui cuori femminili e un po' anche su quelli maschili, fu presentata dalla Ferruggia nella sua vera essenza, nei riguardi del progresso, anzi come esplicazione della vita traverso ai secoli.

Grandi applausi.

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre, hanno manifestato per lettera alla signora Ferruggia il loro dispiacere di non poter assistere alla conferenza.

— *Al Collegio degli ingegneri.* — Domani sera, alle 21.30, sarà tenuta presso la Sede del Collegio Naz. degli Ing. ferrov. italiani, via delle Muratte, 70, una discussione intorno ai criteri industriali e tecnici ai quali sono informati gli articoli del Disegno di Legge presentato al Parlamento per la concessione all'industria privata della sola costruzione ed anche della costruzione ed esercizio di nuove ferrovie.

— *Reale Accademia dei Lincei.* — La classe di scienze morali, storiche e filologiche, terrà seduta domenica 17 corr., alle 15, nella sede dell'Accademia, palazzo già Corsini, via della Lungara.

— *Pubblica Assistenza Militare.* — La Direzione della Società delle Corse in Roma, ha espresso, a mezzo del suo Presidente, alla Pubblica Assistenza Militare « Principe di Piemonte » i sensi di gratitudine e di ringraziamento per il lodevole servizio prestato durante il lungo periodo di corse alle *Capannelle*.

Fratellanza militare Umberto I. — Alle 11 di ieri una rappresentanza del Consiglio direttivo della Fratellanza militare Umberto I, composta del Pres. cav. Attilio Zoli, vice-presidenti cav. Garrone Umberto e Capitano Lalli Francesco; segretario Ciuffi Serafino, consiglieri Orandeli Carlo, Jacono Giuseppe, Pelissier Amedeo, Scalamonti Podestà conte Gaetano, è stata ricevuta in udienza privata da S. M. il Re al quale venne presentato il bilancio e la relazione per lo esercizio 1907.

S. M. s'intrattenne cordialmente coi rappresentanti il sodalizio per circa 30 minuti, compiacendosi vivamente con essi per il progresso morale ed economico raggiunto dall'Associazione specie in questi ultimi tempi.

Gita ad Ostia. — Constatato il pieno successo della prima gita sociale ad Ostia, il Comitato « Pro Roma Marittima » ha stabilito di effettuare altre identiche gite domenica 24, giovedì 28 e domenica 31 corr.

Il prezzo di trasporto è fissato in L. 4 per le giardiniere e L. 8 per le automobili.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale del Comitato « Pro Roma marittima » piazza San Nicola dei Cesarini 3, dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom.

Per le feste sportive. — Il programma delle feste sportive di fine maggio si sta ampliando con nuovi numeri di grande interesse.

Alcune Compagnie ferroviarie estere hanno accordato notevoli facilitazioni sui loro percorsi sino alla frontiera italiana.

Le ferrovie sarde hanno pure esse accordata la riduzione del 75 0[0. La distribuzione dei biglietti sulle reti sarde comincerà il 21 maggio e terminerà il 1° giugno. I biglietti avranno la validità di 17 giorni, con facoltà di ottenere la proroga di dieci giorni mediante un supplemento di prezzo in ragione del 20 0[0 sul prezzo di costo del biglietto ferroviario.

La Navigazione Generale Italiana ha accordato, limitatamente a coloro che parteciperanno alle riunioni sportive e agli iscritti alle gare, il ribasso del 50 0[0 sul prezzo della traversata Golfo Aranci-Civitavecchia.

Tassa sul bestiame — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1907-908 ed il ruolo suppletivo della stagione agraria 1906-907 trovansi pubblicati all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria), via del Campidoglio n. 7, e vi rimarranno per lo spazio di 8 giorni, dalle ore 9 alle 15 compresi i festivi nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-3.

Investimento. — Ieri sera alle 19, all'ospedale di S. Giovanni fu ricoverata Emma Pellegrini di anni 25, abitante in via Appia Nuova 125, che sulla via Tuscolana era stata investita dall'automobile n. 55-382, mentre cercava evitarlo insieme a due figliuoli.

All'atto dell'investimento, le 4 persone che erano sull'automobile discesero, abbandonando la vettura sulla strada e salirono in un'altra automobile.

Avvertita del fatto la P. S. il delegato Mascolino fece fermare l'automobile a porta S. Giovanni ed arrestò gli *chafieurs* nelle persone di Romolo Queroli di anni 27 e Pietro Cardellini di 23.

La Pellegrini, che aveva riportata la frattura del bacino e varie contusioni, fu giudicata guaribile con riserva.

L'automobile investitore fu sequestrata. Appartiene ai *garages* riuniti di via Calabria.

Il solito sbaglio. — Cesare Medoli, di anni 14, fioraio, ab. in via Benella, 31, ieri, alle 14, nella cappelleria in via De Pretis, bevve del sublimato credendolo acqua acetosa.

I medici di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Attenti alle armi. — All'ospedale di S. Antonio si presentò ieri Francesco Sisti, di a. 21, che esaminando una rivoltella rimase ferito al torace, essendo improvvisamente scattato il colpo.

I medici si riservarono il giudizio.

Cavallo in fuga — In via Porta Salaria ieri, la guardia di città Levante Baldassarre della brigata di Testaccio, nel fermare un cavallo che si era dato alla fuga, appartenente a certo Proietti Luigi, riportò contusioni al piede destro.

All'ospedale della Consolazione, dove fu medicato, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

La disgrazia di un minatore — Il minatore Mucci Bartolomeo, di anni 44, alle 14,30 di ieri, nella cava di pietre dell'impresa Bartoli, fuori porta Portese, mentre stava praticando un foro per introdurvi una mina, venne investito da un masso improvvisamente staccatosi e che gli fratturò la gamba sinistra.

Soccorso da alcuni operai, fu trasportato allo spedale della Consolazione, dove fu operato dal prof. Cappello, assistito dai dottori Torossi e Canessa, che emisero giudizio riservato.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 16 maggio 1908 – *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 1 agosto 1907 fino alla polizza n. **142950**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 agosto 1907 fino alla polizza nº **143500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — *Papà Lebonnard* aveva richiamato ieri sera una vera folla. I palchi e la platea accoglievano quanto di aristocratico, di gentile e di intellettuale conta la nostra Roma.

Ermete Novelli ancora una volta ha fatto apparire gli innumerevoli pregi della sua arte.

Il pubblico, che accolse con una prolungata ovazione, il grande artista, seguì con interesse sempre crescente il lavoro, interrompendo le scene più salienti con vivi applausi.

E calorose feste ebbe Olga Giannini che ha dato prova di molto spirito artistico, animando con giusta misura il personaggio da lei rappresentato. Bene anche gli altri.

Stasera *Luigi XI* dramma in cinque atti di De Laviga e domani: *Il ratto delle Sabine.*

Nazionale. — La replica dell'*Amore veglia* ha avuto festose accoglienze anche dal pubblico numeroso di iersera. La interpretazione della Gramatica è stata efficace ed ha meritato applausi continui che la gentile artista volle divisi con i suoi compagni.

Stasera una novità: *Nellina* di Roberto Bracco.

Quirino. — La Compagnia romanesca, insieme con la nuova commedia in tre atti di Ruggero Rindi (*Falstaff*); *Zi Carmine* darà oggi un bozzetto di A. Valentini: *Luna de miele.*

Manzoni. — Per la sua serata Armando Bissi annuncia: *Un viaggio per cercar moglie*; *Il marito della vedova*; *Il casino di campagna.*

Metastasio. — Oggi *Un caso misterioso* e sabato con *Rosa Berud* spettacolo in onore della simpatica artista Bella Starace-Lainati.

Eden. — Maria Campi con le sue vivaci canzoni continua ad affollare questo simpatico ritrovo.

Il "TROVATORE" all'Adriano.

Il *Trovatore* è forse tra le opere di Verdi quella che gode la maggior popolarità.

Inutile quindi dire il grande concorso di pubblico ieri sera.

La cura che la direzione aveva posto per questo spettacolo garantiva una buona esecuzione.

E l'aspettativa non fu delusa.

L'ispirata opera verdiana riprodotto con un complesso artistico eccellente, meritò il più grande favore dell'uditorio.

Per la esecuzione di ieri sera le note melodie che hanno affascinato tutta una generazione, sembrarono acquistare una maggior potenza suggestiva.

Carlo Cartica, così simpatico al popolo di Roma, è stato fatto segno a particolari feste. Artista di valore seppe dare una splendida interpretazione del personaggio di *Manrico* come attore e come cantante.

Egli confermò il bel nome che si è acquistato sulla scena lirica. Apprezzatissimo in tutta l'opera, fanatizzò l'uditorio nell'aria *della pira*, in cui ebbe campo di sfoggiare le più note, poderose e squillanti.

Isidoro Berettini fu un *Conte di luna* pregevole per mezzi vocali.

La signorina Flora Petrini, la quale ha debuttato nello scorso Carnevale alla Scala di Milano, interpretava per la prima volta la parte di *Azucena*. La sua voce dolce, estesa, pieghevole destò ammirazione nel pubblico che le fu largo di applausi.

Una lodevole *Leonora* fu la signora Ester Mazzacesi che disse assai bene l'aria di sortita e la romanza dell'ultimo atto di cui si chiese la replica.

I cori affiatati e la messa in scena decorosa.

Un elogio va tributato al maestro Siracusa che ha portato il suo contributo alla buona riuscita dello spettacolo.

Domani il *Trovatore* si replica e si ripeterà domenica nella rappresentazione diurna, alla quale i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Luigi XI, ore 21.
Nazionale — Nellina, ore 2...
Quirino — Zi Carmine, Luna de miele, ore 21.
Manzoni — Un viaggio per cercar moglie - Il marito della vedova - Il casino di campagna, ore 21.
Metastasio — Un caso misterioso, ore 21.
Eden — Spettacolo di varietà, ore 21,30
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21,30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re con firma di leggi e decreti.

Mancava l'on. Rava.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni, venne approvato il disegno di legge relativo ad alcune modificazioni all'ordinamento giudiziario e s'iniziò la discussione generale del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, sul quale presero la parola gli on. Gallini, Landucci, Sichel, Brunialti, Cimorelli, Carnazza, Placido, Borsarelli, Graffagni.

Giunta delle elezioni

Ha annullata l'elezione dell'on. Nasi nel Collegio di Trapani (rel. Mango).

Ha convalidata l'elezione dell'on. Gregorio Gallo nel Collegio di Girgenti (rel. Falconi).

Sull'elezione del I Collegio di Napoli ha riferito l'on. Girardi nell'assenza del rel. on. Gorio

Si è deliberato di far venire a Roma l'urna per completare gli elementi per la proclamazione.

Lo sciopero agrario del Parmense.

Il Prefetto di Parma telegrafa al Ministero dell'Interno essere completa la tranquillità nella città e nella Provincia.

Le condizioni dello sciopero sono immutate.

L'Unione delle Camere di Commercio.

L'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio si riunirà domani in Roma per discutere importanti temi all'ordine del giorno.

Le Camere che hanno annunciato il loro intervento all'assemblea sono settanta con 130 delegati in complesso.

Lo svolgimento dell'ordine del giorno occuperà due giorni.

Il Comitato esecutivo, riunitosi ieri, ha esaminato le seguenti Relazioni:

Legislazione italiana in materia di infortuni sul lavoro, (rel. Salmoiraghi);

Iniziativa dell'Unione per la istituzione di una linea di navigazione preordinata ai trasporti di derrate alimentari tra i porti dell'Italia meridionale e i principali porti dell'Europa del Nord, (rel. Sabbatini).

Concorrenza sleale nel commercio dei prodotti agricoli, mediante falsa indicazione della provenienza. (Camera di commercio di Siena).

Opportunità di particolari provvidenze di legge per impedire lo sciopero nei servizi pubblici, (rel. Salmoiraghi).

Per l'assassinio del Padre Giustino.

Un telegramma da Costantinopoli informa che il Console Giudice italiano Menzinger, inviato a Derna per un'inchiesta sull'assassinio del Padre Giustino, ha assolto Padre Felice dall'accusa di complicità in esso.

Ministero Interno.

Ieri mattina ha avuto luogo a Palazzo Braschi una delle consuete riunioni di Sottosegretari di Stato sotto la presidenza dell'on. Facta.

Mancava il Sottosegretario di Stato alla guerra, gen. Segato.

E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Giacobbe Isacco Carasso, già protetto inglese.

— E' stato eretto in Ente morale, approvandone il relativo statuto organico, l'Asilo Infantile di Gargnano (Brescia).

— E' stata disposta la trasformazione in Cassa di Prestanze agrarie del Monte Frumentario di Palmoli (Chieti).

— E' stato approvato lo statuto organico dell'Asilo Infantile di Casano sul Seveso (Milano).

Ministero Finanze.

Il chinino di Stato all'estero.

Il Ministro delle finanze, on. Lacava, ha recentemente firmato il decreto che approva la tariffa dei prezzi a cui saranno venduti i vari preparati di chinino dello Stato a chiunque intenda acquistarli per farne oggetto di esportazione.

Per effetto di tale encomiabile disposizione, il chinino dello Stato, che ha già dato così ottimi risultati sulla lotta antimalarica nel Regno, potrà pervenire, a prezzi mitissimi, non solo ai nostri connazionali residenti all'estero, ma eziandio a tutti i sofferenti di qualunque nazionalità.

Coloro che intendano esportare il chinino governativo potranno rivolgersi al Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Privative, per ottenere tutte quelle informazioni del caso, di cui avesse bisogno.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La « Etruria » partita da Fort de France per Trinidad il 13 — « Garigliano » giunta a Messina il 13 — « Città di Milano » partita da Napoli il 13 — « Tevere » partita da Taranto il 13 — « Pagano » partita da Lipari e giunta a Palermo il 13 — « Liri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13.

Informazioni estere.

La Conferenza telegrafica di Lisbona

(S) **Lisbona**, 14 — Nella odierna seduta plenaria della Conferenza telegrafica, il pres. Alberto Pereira ha comunicato tutta la corrispondenza ricevuta dopo l'ultima seduta e specialmente i reclami pervenuti dalle Camere di Commercio di Lisbona, Oporto, Braga, Coimbra, dalle Associazioni dei magazzinieri di Lisbona, dai commercianti e banchieri di Lisbona, Oporto, Gibilterra e da altre collettività, che chiedono il mantenimento delle facilitazioni telegrafiche accordate al commercio.

Su proposta di Pereira tali reclami sono stati trasmessi alla Commissione del regolamento per essere presi in considerazione.

Il delegato inglese Babington Smith ha pronunziato un discorso ringraziando, a nome di tutti i delegati, per l'accoglienza fatta dal Re Manuel, dal Municipio di Lisbona e dal signor Alfredo Pereira.

Ha terminato facendo voti per la prosperità del Regno di Re Manuel.

Il signor Pereira ha ringraziato Babington Smith aggiungendo che il Re Manuel se fosse stato presente, avrebbe detto che i suoi atti verso i rappresentanti delle altre Nazioni obbediscono allo impulso del suo cuore e traducono il pensiero del suo Governo ed i sentimenti del suo popolo.

Il discorso di Pereira è stato applauditissimo.

(S) **Lisbona**, 14 — La riunione ha accolto la adesione della Colonia Eritrea all'unione telegrafica internazionale ed il suo delegato è stato nominato membro delle Commissioni del regolamento e delle tariffe.

Il delegato inglese, esprimendo i ringraziamenti a nome di tutti i delegati, ha detto che i rappresentanti di cinquanta Nazioni hanno unito le loro vive acclamazioni a quelle del popolo portoghese in occasione della cerimonia del giuramento del Re.

Ha pure espresso l'augurio che la storia del Regno attuale possa ricordare il Re coll'appellativo di *Manuel il fortunato.*

Fragorosi applausi hanno accolto le parole del delegato inglese e specialmente la chiusa.

Tutti i delegati in piedi hanno gridato: *Viva il Re!*

FRANCIA

(S) **Parigi** 14. — La legge del 2 aprile 1908, relativa agli incoraggiamenti speciali accordati all'industria della filatura della seta in Francia, venendo a scadere col 31 maggio 1908, il Governo, mentre sono allo studio altri provvedimenti, ha presentato un progetto di legge, il cui articolo unico prescrive che le disposizioni della legge 2 aprile 1908 sono prorogate fino al 31 maggio 1908.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 14. — L'Esposizione industriale, che si tiene in occasione del giubileo dell'Imperatore, è stata inaugurata stamane solennemente dall'Arciduca Francesco Ferdinando.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14 — Il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, ha ricevuto alla Camera dei Comuni una deputazione di importatori di zuccheri raffinati esteri di Londra, Glasgow, Manchester, Bristol ed altre città.

I delegati hanno dichiarato al Cancelliere che gli importatori hanno attualmente grossi « stocks » di zucchero e che se non viene loro concesso un ribasso avranno una perdita di due sterline e cinque scellini per tonnellata.

Lloyd George ha dichiarato di non poter prendere alcun impegno.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 14. — La festa operaia del 1° maggio, che ricorre oggi, è trascorsa senza alcun incidente.

Sopra 200,000 operai che si trovano a Pietroburgo, solamente 13,000 si sono astenuti dal lavoro.

Borse e Mercati

Roma, 14 maggio 1908.

Mercato incostante: aperto fermissimo, ripiega in chiusura causa la scarsità di affari. Solo i Concimi rimangono domandatissimi, essendo riuscita ottimamente la nuova emissione. In richiesta anche le Montecatini sulle notizie più ottimiste del mercato del rame.

Meno fermi i bancari e poco trattato tutto il resto.

Anche le incertezze sulla prossima riforma della legge sulle Borse tendono a rendere apatico il mercato, temendosi che, per accontentare la pubblica opinione, la quale erroneamente incolpa la Borsa della recente crisi (che ha invece origini affatto diverse) si voglia rendere la Borsa stessa il capro espiatorio dei falli altrui, gravando su di essa la mano.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 104.10 a 104.07 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.15.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 103.20 a 103.25.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 352.

Banca d'Italia 1238 a 1235 - Commerciale 787 - Bancaria 119 - Credito 560 - Banco Roma 102 a 102 1[2 - Meridionali 685 a 682 - Gas 1057 a 1056 - Ansaldo 196 - Piombino 222 a 221 - Antimonio 136 a 135 - Montecatini 118 - Fides 10 - Imprese 97 a 96 1[2 - Carburo 1031 a 1023 - Kerka 461 a 463 - Azoto 205 - Soda 82 a 81 1[2 a 82 1[2 - Concimi 162 a 168 1[2 - Forni 85 - Rustici 145 cont., 146 a 145 a 147.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.11 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 15 Maggio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 99.99.

Dall'11 a tutto il 17 maggio 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 14 maggio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	104 05	104 05	104 02 1/2	104 20
id. id. fine	104 17	104 17	104 20	— —
id. 3 1/2 %	103 10	103 —	102 95	103 15
A. B. d'Italia	1233 —	1236 —	1239 —	1239 —
Commerc.	786 —	786 —	788 —	— —
Cred. Ital.	561 —	561 —	— —	— —
BancoRoma	103 —	103 —	103 50	104 —
Ferr. Medit.	399 —	400 —	— —	401 —
» Merid.	680 —	682 —	682 —	383 —
Ac. di Terni	1432 —	1431 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	442 —	443 —	— —	— —
Raffinerie	381 —	383 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	352 25	— —	— —
Meridionali	— —	349 25	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	99 92 1/2	100 —
Berlino id.	123 05	123 05	123 —	123 —
Londra id.	25 11	25 12	25 10	25 10 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.05 88	102.18 83	102.68 26
3 1/2 % netto	102.98 33	101.23 33	101.68 91
3 % lordo	69.09 17	67.89 17	68.60 96

BORSE ESTERE

Parigi, 14 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 67	96 62	96 62
ITALIANA 5 %	non quot.	103 05	103 87
turca	95 60	95 55	95 40
spagnuola	94 07	94 07	94 02
russa nuova	— —	97 47	97 40
portoghese	— —	62 60	62 55
ungherese	— —	95 20	95 —
Egiziano 6 %	— —	102 50	102 50
Banca di Parigi	1419 —	1419 —	1413 —
Banca Ottomana	— —	727 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4475 —	4459 —
Lotti Turchi	— —	181 —	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	682 —	680 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
su Madrid	14 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14 maggio	13	14
C. austr.	633 50	634 75
R. aust. oro	116 20	116 15
Id. carta	97 40	97 30
Ungh. 4.	93 70	93 70
» 3 1/2 %	82 95	82 95
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	24 03	24 01 5

Londra, 14 maggio	14 apertura	14 chiusura
Consol.	— —	86 7/16
Italiana	— —	103 1/4
Turca	— —	95 —
Russo 3 %	— —	67 1/2
Spagna	— —	92 3/4
Giappon.	— —	82 —
Egiziano	— —	100 3/4
Argento	— —	24 1/4

Berlino, 14 maggio	13	14
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 15	134 75
» Medit.	79 50	79 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 50
» Merid.	— —	70 40
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 15	214 13
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 14 — ore 15.35

Rend. 5 %	104.20	Raffinerie	382.—	Elba	462.—
Id. 3 1/2 %	103.15	Zucc. Ind.	279.—	Savona	373.—
B. d'Italia	1237.—	Eridania	906.—	Carburo	1025.—
Commerc.	787.—	Zucc. Naz.	97.—	Molini A. I.	156.—
Cred. Ital.	561.—	Id. Rom.	79.—	Semolerie	205.—
Bancaria	—.—	Lebaudy	170.—	Kerka	461.—
B. Roma	—.—	Terni	1435.—	Imprese	96.—
Meridion.	680.—	Metallurg	135.—	Armstrong	196.—
Mediterr.	400.—	Ferriere	258.—	Rapid	—.—
Navigazio.	448.—	Officine	476.—	Itala	58.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart

Traduzione di Clelia Zannoni - Chauvet.

CAPITOLO III.

« Vita nuova »

Gioacchino si prostrò sotto la mano benedicente del pontefice. Poi, spinse dolcemente il suo pupillo attraverso la folla verso la porta della basilica.

In quel momento il cardinale arcidiacono, ritto sul pulpito del Vangelo, leggeva con voce squillante il *Dictatus papæ*, lo statuto teocratico di Gregorio VII. Frasi spezzate di quell'editto, attraversavano la chiesa, superando il mormorio della folla e il vecchio vescovo sostava, rialzando il capo con aria triste, per poi riprender la sua via, facendosi largo coi gomiti attraverso i novizi che ascoltavano immobili, come rapiti in estasi la parola pontificale.

« Vi è al mondo un solo potere — leggeva il cardinale — quello del papa.

« Al papa solo tutti i principi della terra debbono inchinarsi.

« Egli ha il diritto di deporre gli imperatori.

« La sentenza del papa è incancellabile, egli solo può assolvere tutti.

« Egli non può venir giudicato da alcuno.

« Dietro suo ordine o permesso, è lecito ai sudditi accusare il proprio principe.

« Il pontefice può sciogliere i sudditi dal giuramento di fedeltà.

Quando Gioacchino e Vittoriano ebbero varcato la soglia della chiesa, il vecchio vescovo sospirò come se uscisse da una fornace.

Di fronte al portico di San Giovanni, lungo le mura brune pei secoli, fino alla chiesuola di Santa Croce in Gerusalemme, il gran deserto di Roma splendeva nella sua immensità, si era agli ultimi di febbraio. Già l'erba spuntava e i gelsi dondolavano sulle cime dei rami più alti dei ciuffi verdi di novelle sponde. La luce scialba d'un sole primaverile ravvolgeva ogni cosa. I grandi pini ombrelliferi, sparsi nei dintorni di porta San Giovanni, carezzati da un venticello tepido si movevano con dolce sussurro. Il mosaico di papa Leone III, incastrato nella parete esterna della *Scala Santa* scintillava come nuovo; stormi di passeri saltellavano e pigolavano sui rami degli alberi e fra i crepacci delle mura; nuvole candite navigavano per l'aere azzurro e il riflesso argentato del cielo rivestiva di grazia gentile l'aspetto severo di Roma antica.

Il vescovo e il suo pupillo presero a caso una delle tante stradicciole che conducevano a Santa Maria Maggiore. I ramarri d'un verde smeraldo, s'arrampicavano pazzamente su per i ruderi dei tempi e degli acquedotti, per distendersi al sole. Una mandria di capre indocili alla voce di un pastorello semi-nudo dagli occhi lucenti, saltellava fra le siepi di spine; scolaretti s'inseguivano schiamazzando verso il pendio del Celio, mentre il maestro, vedendo avvinarsi un prelato si fermava con aria grave fingendosi colpito da una iscrizione latina della quale non capiva un acca. Infine dall'alto dell'esquilino, una squadra rumorosa di studenti, col berretto ornato di corone di lauro e di quercia, scendeva verso i due viandanti, intonando l'inno greco della *Rondinella*, la canzone tradizionale della primavera.

« Fuggi, fuggi, febbraio, marzo ti scaccia;
Salvati, fuggi, febbraio, evviva te o Marzo!

« Rondinella, regina gentile, che già hai visto primavera salute a te!

« Salute a voi o villici lavorate la terra!

« Il mondo si ridesta brillante e festoso!

« Come i figli degli ebrei salutarono Cristo, si canti Osanna!

Osanna a Gesù figlio di David che viene a noi!

« Ecco, la primavera in fiori che s'avanza dal lato di Oriente.

Ecco il salvatore che porta al mondo intero la rissurrezione e la luce! »

« Amen! Amen! Amen!.

Quando furono accanto a Gioacchino improvvisarono in un latino tutt'altro che classico una ultima strofa:

« Salve anche a te, vescovo d'Assisi, vescovo senza diocesi, che in un giorno d'uragano ti sei, come la rondine, rifugiato sotto il tetto della chiesa universale! Amen! Amen! Amen! »

In quel momento Vittoriano e il suo maestro si sentivano pienamente felici.

E poichè il vescovo accennava a retrocedere e tornare verso la bruna dimora, il fanciullo lo prese per un braccio esclamando:

— Oh no! avanti, avanti; ancor più lontano, finchè il cielo sarà pieno di luce, finchè la terra sarà piena di canti!

Salirono lentamente l'Esquilino. Gioacchino ebbe cura di deviare per sfuggire la basilica e volse verso porta San Lorenzo. Man mano che si avvicinava parve loro che una quantità di gente di ogni condizione vi si avvicinasse frettolosamente. I ragazzi dei monti facevano un baccano indiavolato, correndo come in attesa di uno spettacolo interessante. Dalle rovine di Minerva Medica uscivano gruppi di villani di vagabondi, di mendicanti. Al di la' delle mura il campanile di San Lorenzo suonava a distesa. Dal lato del laterano, dei monaci giungevano affannati e ben presto si vide comparire la cavalleria capitolina, che precedeva il cardinale vescovo d'Albano, seduto sulla sua mula e circondato uno stato maggiore di prelati.

— Signor canonico; chiese Gioacchino ad un grosso chierico, che tutto scalmanato, seguiva a piedi il corteo, di qual santo ricorre oggi la festa o qual miracolo inaudito ha compiuto San Lorenzo?

— Nè santo, nè miracolo, monsignor vescovo e caro amico, rispose il canonico. Noi corriamo alla porta del beato martire per ricevere la nipotina del Santo Padre, donna Pia, che la contessa di Toscana ha allevata, e che oggi il pontefice richiama presso di sè. La notizia del suo arrivo a Roma è caduta nel concilio, come discesa dal cielo. E' una rovina che non abbia la mia mula, poichè questa salita sotto il sole è faticosissima. Quante emozioni e quante fatiche in un sol giorno, monsignor vescovo, ma che gran giorno per la Chiesa!

E mentre il canonico riprendeva la corsa affannosa, Gioacchino, seguitando il cammino, diceva al suo compagno:

— In altri tempi Ildebrando, giovane monaco, entrò a Roma colla testa scoperta e a piedi nudi. Era figlio di un povero capraio di Soana, un misera borgata sperduta nella maremma toscana. Son curioso di veder con quale seguito oggi questa piccolina entrerà nella metropoli del suo gran zio e nostro signore.

Un movimento della folla che si divideva bruscamente, un profondo silenzio, cappelli che si piegavano a terra, teste che si prostravano; poi una squillante fanfara di trombe sotto il voltone, una cavalcata trionfale di armati polverosi, paggi, scudieri, cavalieri, chierici, monaci a cavallo, figure altere incappucciate di nero; una fila di portantine cariche di beghine e di monache, i cui veli celavano a mala pena i lineamenti maceri e stanchi; una lettiga ove troneggiava una abbadessa rubiconda, formulenta, dolcemente cullata dai quattro portatori, in un dormiveglia di beatitudine ascetica; e finalmente, un po' più indietro da tanta pompa, sola e seguita da un piccolo drappello di cavalleria, seduta sopra una mula bianca, bardata di porpora e tenuta per la briglia da uno scudiero a piedi, donna Pia, nipotina e figlioccia di Gregorio VII.

— E' una vera regina, mormorò Vittoriano.

— Una piccola regina, rispose Gioacchino, che sarà contessa un giorno se a Dio piacerà; ma è proprio carina e dà gusto a guardarla; è un fiore di campo che il Papa vuol trapiantare nella tetra terra del Laterano.

La mula bianca ove era assisa la bimba, s'arrestò di fronte alla mula nera del cardinale d'Albano. I due cortei formarono allora un ampio circolo, contro il quale si serrò curiosa la folla dei popolani.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 23.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.30	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.50	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.50	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.50	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.55			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	6.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.53	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.33*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.28 | 11.38 | 18.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.48	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.56	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione							
Roma	p.	8.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.56	—		19.5	16.27f
Prima Porta	a.	8.3	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 15 alle 18.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova; dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano, 27, dalle 9-12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 193, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3, chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 18.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**